

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1997)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama



**Nella giungla
delle sovvenzioni**

**Fondi o
singole azioni?**

Prestiti tra amici

RAIFFEISEN



PRONTI PER VOLI AD ALTA QUOTA?

50 000 tariffe-discount, tutti voli di linea.

Tariffe dalla Svizzera, per es.:

Il giro del mondo

a partire da fr. 1990.- (cento varietà di tracciati a nord e sud)

Asia

Bangkok	840	820	J26
Bombay	890	780	J25
Nuova Delhi	890	780	J25
Hongkong	1140	955	J26
Ciakarta	960	840	J25
Katmandu	1080		
Maldiva	840		
Manila	960	840	J25
Saigon	1240	1090	J25
Singapore	960	820	J26
Tokyo	1440	990	J25

Australia/Nuova Zelanda

Auckland	1680	1650	J24
Brisbane	1560		
Cairns	1560		
Darwin	1560		
Melbourne	1470	1360	J26
Perth	1560		
Sydney	1470	1360	J25

Stati Uniti/Canada

Anchorage	1490	990	J25
Chicago	670	590	J26
Honolulu	1399	1250	J24
Los Angeles	920	770	J26
Miami	885	770	J26
Montréal	595	590	J26
New York	595	590	J26
San Francisco	920	880	J25
Toronto	595	590	J26
Vancouver	1175	940	J24

Centro-America/Caraibi

Cancun	1070	910	J24
Guatemala	1350	995	J25
Costa Rica	1220	980	J24
Città d. Messico	920	840	J24

Sud-America

Buenos Aires	1280	1090	J25
Caracas	980	955	J26
Lima	1470	1090	J24
Quito	1220	1060	J24
Recife	1180	1040	J24
Rio de Janeiro	1040	955	J26
Santiago d. Cile	1350	1090	J25

Africa

Antananarivo	1570		
Harare	1251	999	J24
Johannesburg	1035	890	J25
Città del Capo	1290	890	J25
Seychelles	1350		
Windhoek	1359	990	J25

1.ª colonna = per tutti. J = tariffa gioventù fino a 24/25/26 anni, non incluse tasse aeroporto e spese. Ottobre 97, cambiamenti riservati.

No. 1 per viaggi individuali
GLOBETROTTER
TRAVEL SERVICE

- Zurigo: Rennweg 35 01-211 77 80
- Berna: Neuengasse 23 031-326 60 60
- Basilea: Falknerstr. 4 061-261 77 66
- Lucerna: Unter d. Egg 10 041-410 88 44
- S. Gallo: Merkurstr. 4 071-222 82 22
- W'thur: Stadthausstr. 65 052-212 14 26
- Baden: Bahnhofstr. 14 056-221 52 16
- Thun: Bälliz 61 033-227 37 37
- Zugo: Alpenstr. 11 041-728 64 64

Da oltre 20 anni è il centro indipendente di informazioni di viaggio e l'esperto per biglietti di volo e viaggi personalizzati.

Noi del team GLOBETROTTER ci siamo specializzati su tutto il



E a fondo.

La nostra forza consiste nella lunga esperienza professionale nel ramo dei viaggi e una consulenza competente tramite un professionista per viaggi individuali. Per i patiti delle avventure lontane è indispensabile il GLOBETROTTER-Info-Trip. Le tre pubblicazioni offrono molti suggerimenti e contengono vaste informazioni preziose e discussioni, servizi fotografici, News & consigli e centinaia di annunci privati (p.es, ricerca di partner di viaggi, rendez-vous, abitare, impieghi, ecc.)

GLOBETROTTER
DAS REISE-MAGAZIN FÜR WELTENTDECKER

TRAVEL-INFO
DAS KNOW-HOW FÜR REISEN AUF EIGENE FA...

TICKET-INFO
DAS FLUG-BLATT FÜRS GROSSE FERNWEH

BUONO (Riviste disponibili solo in lingua tedesca)

Per un numero di prova gratuito della rivista GLOBETROTTER incl. TICKET-INFO e TRAVEL-INFO

Nome: _____

Via: _____

CAP/Località: _____

Inviare a: GLOBETROTTER, Rennweg 35, 8023 Zurigo o telefonare allo 01-212 10 66, fax 01-211 60 64

GLOBETROTTER
Gli esploratori

4 Fondi o azioni?

Chi desidera un risparmio a lungo termine investendo in borsa, dovrebbe preferire i fondi ai collocamenti diretti.

8 Giungla

Le sovvenzioni sono la maggiore voce di spesa nel budget federale. E' ora di fare ordine in questa giungla.

16 Prestiti tra amici

«Fidarsi è bene, ma tutelarsi è meglio.» E' consigliabile tenere presente questo motto quando si concede un prestito privato ad una terza persona.

26 Proprietà per piani

Non deve essere per forza una casa unifamiliare. Sempre più persone giovani scelgono la proprietà per piani.

34 Tecnica domestica

Come funziona un'economia domestica senza corrente? In nessun modo . . . L'evoluzione dell'elettronica non si può più arrestare.

37 Grächen

Nella nostra serie delle località svizzere di vacanza vi presentiamo Grächen, nel Vallese, l'ideale per chi ama divertirsi.

**Borsa come sport nazionale**

Il risparmio in borsa è ormai diventato una componente principale della previdenza privata, sul modello dei paesi anglosassoni e – recentemente – sullo slancio del «fenomeno Telekom» in Germania, dove gli affari borsistici sono una sorta di sport nazionale. In Svizzera non siamo ancora a questi livelli, anche se sono sempre più in aumento i piccoli risparmiatori che investono parte del loro patrimonio sul mercato azionario. La domanda sorge dunque spontanea: «Conviene acquistare fondi d'investimento oppure titoli singoli?» La risposta la troverete a pagina 4.

Chi non si pone troppi interrogativi su come investire è il nostro Ministro delle finanze, Kaspar Villiger. Il suo conto, ovvero le casse dello Stato da lui amministrato, sono infatti vuote. Fra le cause degli attuali disagi finanziari della Confederazione c'è senza dubbio l'andamento disastroso delle sovvenzioni, la maggiore voce di spesa nel budget federale.

Alcuni concreti provvedimenti dovranno portare ad un risparmio annuale di parecchie centinaia di milioni di franchi (a pagina 8). Però non dobbiamo illuderci, perché alla fine il conto sarà salato e ci colpirà anche a livello cantonale e comunale.

Romano Pezzani

Editore

Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Layout e composizione

Brandl & Schärer AG, 4601 Olten

Fotolito

Grapholt AG, 4632 Trimbach

Stampa e spedizione

Habegger AG
Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen,
Telefono 032 681 56 11

Pubblicità

Kretz AG
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56, Telefax 01 923 76 57

Redazione

Dr. Markus Angst, caporedattore
(edizione tedesca)
Annie Admane (edizione francese)
Romano Pezzani (edizione italiana)
Foto di copertina: André Albrecht

Indirizzo della redazione

Ufficio di pubbliche relazioni
Romano Pezzani
Via delle Scuole 12, 6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61, Fax 091 970 28 82
Internet: <http://www.raiffeisen.ch>

Periodicità

Panorama esce 10 volte all'anno
Edizione italiana:
Anno XXXII
Tiratura: 30 000 esemplari

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo

Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con autorizzazione della redazione.



Foto: Christof Sonderegger

Se l'obiettivo dell'investimento in borsa è il risparmio a lungo termine, i fondi sono senz'altro da preferire ai collocamenti diretti.

Fino a pochi anni fa, la questione era chiara: la borsa era per gli speculatori, vale a dire per coloro che potevano esporsi al rischio delle imprevedibili oscillazioni dei vari

Markus Angst

SPI, DAX, Dow Jones, Nikkei . . . Per chi invece voleva investire seriamente il proprio denaro, c'erano i tradizionali libretti e conti di risparmio o magari anche un'obbligazione di cassa, la classica scelta di chi voleva dormire sonni tranquilli. «Anche noi banche facevamo lo stesso errore», ammette francamente Peter Signer, esperto in investimenti dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen di San Gallo (USBR).

Oggi l'atteggiamento degli specialisti è radicalmente cambiato. Anche da noi, i collocamenti a lungo termine in titoli quotati in borsa sono considerati investi-

Risparmia

menti seri. Occorre tuttavia mettere l'accento sul lungo termine. Nei paesi anglosassoni – e con un certo ritardo anche in Germania («Sindrome Telecom») – è sempre esistita una maggiore disponibilità ad investire sul mercato azionario. In particolare negli USA e in Inghilterra, le operazioni di borsa ai fini della previdenza privata sono diventate una sorta di sport nazionale.

Guadagno maggiore sul lungo termine

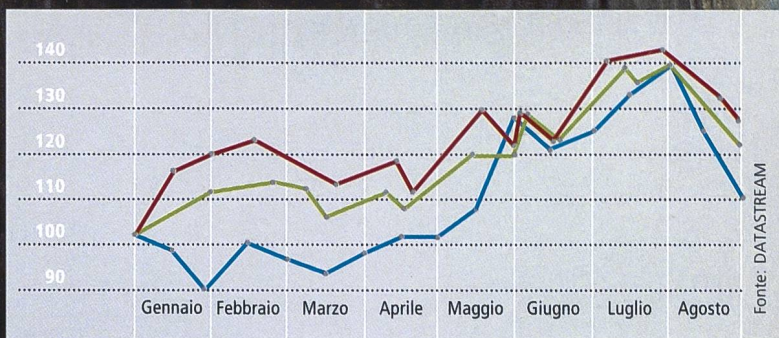
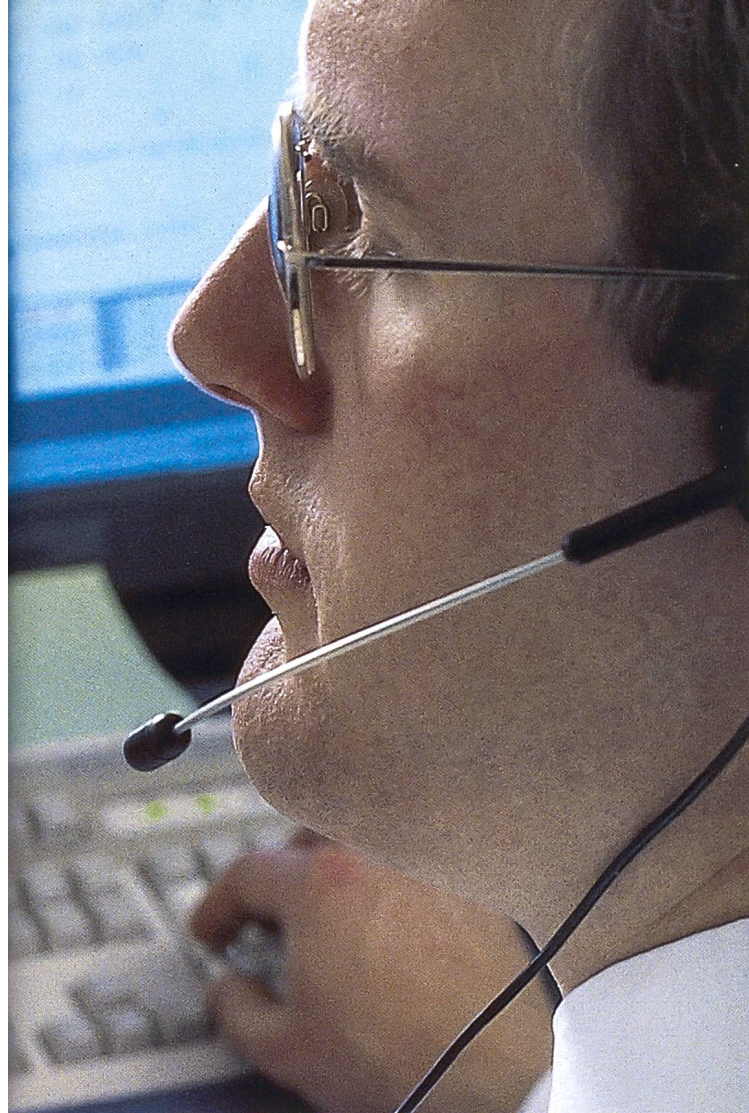
Una tendenza che da qualche tempo si osserva anche in Svizzera. Per Peter Signer i motivi principali sono tre: «Primo, attualmente mancano le alternative nel settore delle operazioni a interesse. Secondo, oggi si rileva un maggiore ricorso alla borsa quale mezzo di previdenza. E terzo, è ormai assodato che a lungo termine – e sottolineo a lungo termine – gli investimenti in borsa permettono di realizzare un guadagno superio-

re rispetto ai classici strumenti di risparmio.»

Proprio il progressivo aumento dell'importanza della previdenza individuale – una conseguenza diretta dei problemi legati ai deficit cronici che affliggono gli enti di previdenza pubblici – farà aumentare il ricorso alla borsa. Peter Signer non ha dubbi sulle possibilità del singolo di investire in azioni: «In seguito alle direttive d'investimento della LPP, la maggior parte dei fondi del II pilastro amministrati dalle casse pensioni sono investiti in maniera piuttosto conservatrice, in prevalenza ancora in obbligazioni. Ha dunque un effetto compensativo, se un privato impiega una parte del suo patrimonio per acquistare azioni.»

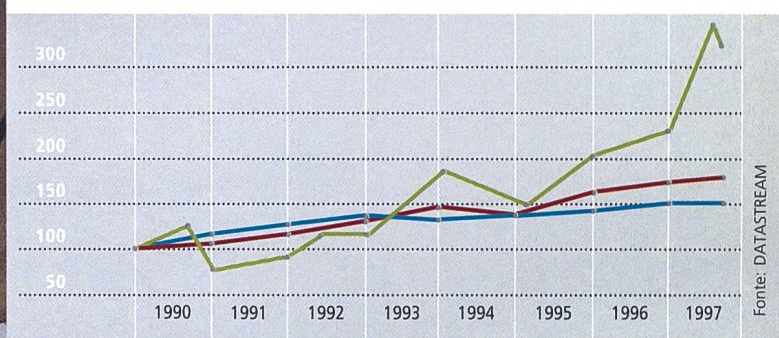
Fondi o investimenti diretti?

E allora perché esitare? Prima c'è però una questione da risolvere: investire i sudati risparmi in un



■ KYOCERA (azioni giapponesi) ■ HOLDING ROCHE ■ Portafoglio KYOCERA/HOLDING ROCHE

Le singole azioni (qui Holding Roche e Kyocera) registrano spesso notevoli oscillazioni di corso. In un portafoglio misto Roche/Kyocera le fluttuazioni sono sensibilmente minori.



■ Indice mercato monetario CHF ■ Indice obbligazioni svizzere ■ Indice azionario SPI

Soprattutto negli ultimi dodici mesi l'indice azionario SPI è notevolmente superiore a quello del mercato monetario in franchi svizzeri nonché a quello delle obbligazioni svizzere.

invece che speculare

fondo o in titoli singoli? Gli investimenti diretti hanno in sé qualcosa di affascinante: si diventa comproprietari di una ditta, si ha diritto di voto all'assemblea generale, ci si sente parte di un'élite e se il corso delle azioni sale...

Ma attenzione: in una fase di boom come quella degli scorsi mesi, non di rado i rischi vengono semplicemente ignorati. Tuttavia, sebbene chi gioca in borsa è sicuramente uno che pensa positivo, presto o tardi la fase di ribasso arriva comunque.

L'esaurirsi di una tendenza al rialzo incide anche sui fondi d'investimento. Tuttavia, tutti gli studi in materia indicano che, sull'arco di dieci anni, con i collocamenti diretti è difficile conseguire la performance dei fondi (con le azioni singole si realizzano utili interessanti solo in determinati periodi). E inoltre, con i fondi viene a cadere il rischio legato al titolo, che negli investimenti in

azioni si aggiunge a quello del mercato. La diversificazione – assicurata da una precisa politica d'investimento e da una gestione professionale da parte del manager del fondo – riduce i rischi al minimo. Per questo motivo i fondi sono l'ideale, quale strumento di risparmio collettivo per i piccoli risparmiatori. Investendo in singole azioni, per contenere il rischio sarebbe invece necessario costituire un portafoglio relativamente ampio per ogni segmento di mercato (per esempio azioni svizzere), acquistando almeno sei o sette titoli. E se si pensa che l'investimento minimo per ogni posta si situa generalmente attorno ai 15 000 franchi, si può facilmente calcolare quanto costa giocare in borsa!

Quando cominciare?

Vanno inoltre considerati altri due aspetti: quando acquistare e vendere le parti del fondo, e le relative spese. Giocare in borsa

significa spesso operare in un'ottica a breve termine e dunque anche avere una spiccata sensibilità per i tempi: qual è il momento migliore per acquistare/vendere? Con i fondi d'investimento, la questione invece non si pone, perché il collocamento non ha fini speculativi, ma rappresenta una previdenza privata a lungo termine.

Lo scambio dei titoli è soggetto a tutta una serie di spese (commissioni di borsa) che l'investitore deve pagare ogni volta al broker. Nel caso dei fondi d'investimento, tali commissioni risultano considerevolmente inferiori, perché vengono ripartite sull'intero fondo. Quale professionista della borsa, il manager del fondo gode inoltre di condizioni migliori.

I pro e i contro

	fondi	investimenti diretti
maggior vantaggio	minor rischio grazie alla diversificazione	maggiori possibilità di guadagno, se i tempi sono calcolati bene
maggior svantaggio	la costituzione del portafoglio non tiene conto dei desideri individuali	i rischi legati a determinati titoli non sono compensati da maggiori utili

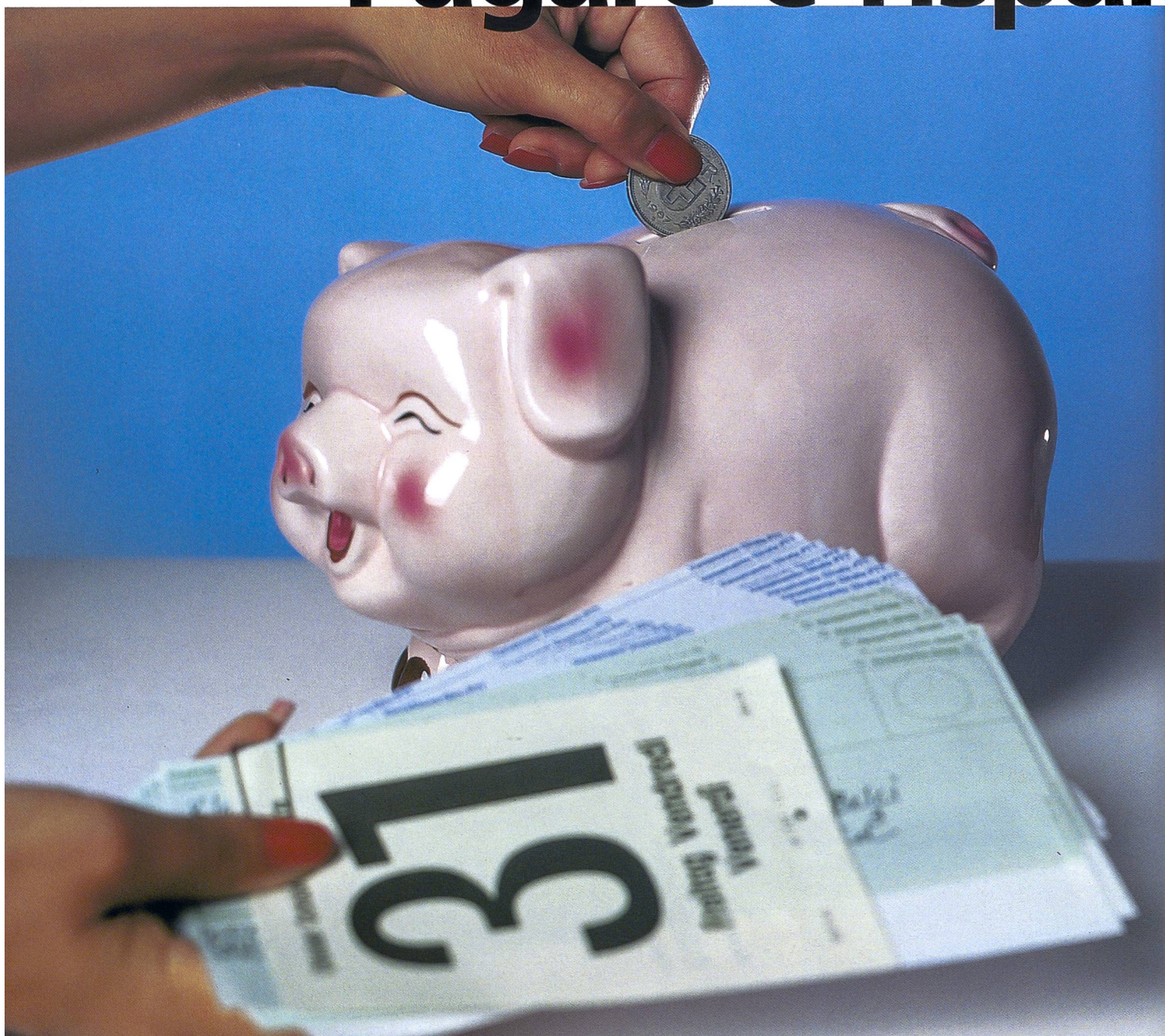
Il pagamento delle fatture è una delle attività poco piacevoli della vita di tutti i giorni. È un po' demoralizzante pensare che non c'è modo di esimersi da questo obbligo.

Martin Zimmerli

È possibile risparmiare anche saldando conti e fatture. Vi indichiamo dove ci sono buone possibilità e dove invece non conviene.

Solo raramente il creditore lascia al debitore la libertà di scegliere il momento per saldare il conto. Lo Stato costituisce un'eccezione in questo senso. Nella maggior

Pagare e rispar



parte dei cantoni, i contribuenti decidono infatti personalmente se pagare le imposte a rate o in una volta sola. Mediante uno sconto, si cerca di indirizzare il cittadino verso questa seconda opzione.

Sfruttare le scadenze

La convenienza dello sconto offerto va verificata caso per caso. Per esempio, se lo sconto per il versamento unico è dell' 1¼ per cento e le rate scadono alla fine del secondo, terzo e quarto trimestre, nella maggior parte dei casi il pa-

gamento a rate non conviene, a meno che il proprio denaro non sia investito a un tasso annuo di almeno il 5 per cento. In concreto: dovendo pagare 9000 franchi di imposte, l'offerta di sconto permette di risparmiare 112.50 franchi. Optando per il pagamento a rate e lasciando il denaro sul conto stipendio, l'interesse fruttato al tasso del 2 per cento è pari a 45 franchi. Risparmio: 67.50 franchi, esentasse e senza rischi.

In generale, vale la seguente regola: sfruttare le scadenze fissate dal creditore, ma non superatele. Il risparmio così realizzato sarebbe minimo. Un esempio: in un anno, il totale dei conti che una famiglia deve saldare è pari a 30 000 franchi. Allo scopo di lasciare più a lungo il denaro sul conto stipendio (remunerato con il 2 per cento d'interesse), i pagamenti vengono sempre effettuati un mese dopo la scadenza del termine. In questo caso, il maggior interesse fruttato – sempre calcolato in base al tasso del 2 per cento – è di soli 50 franchi all'anno, una somma che non è minimamente paragonabile alle spese a cui una famiglia andrebbe incontro, se un creditore decidesse di fare sul serio, avviando una procedura d'esecuzione per debiti.

Non correre rischi inutili

Un ritardo nel pagamento può anche comportare altre spiacevoli sorprese, soprattutto quando non si versano i premi della cassa malati e delle assicurazioni. In questo caso, cessa la copertura assicurativa, sebbene non prima che l'assicurato sia stato costituito in mora e gli sia stata comunicata per iscritto l'imminente cessazione della copertura assicurativa. Sono rischi che non vale la pena di correre. Eppure sempre più debitori non rispettano le scadenze. Lo scorso anno, le ditte di piccola e media grandezza hanno saldato le loro fatture con un ritardo medio di venti giorni, i privati di quindici giorni.

Negoziare le condizioni

Sarebbe invece opportuno pattuire condizioni di pagamento fa-

vorevoli, già al momento dell'assegnazione dell'ordine. Dal punto di vista giuridico, chi non rispetta la scadenza del pagamento commette una violazione del contratto. Trovandosi momentaneamente a corto di liquidità, si può cercare di negoziare un termine di pagamento più lungo. In linea di massima, vale infatti la seguente regola: salvo diversa pattuizione, la fattura va saldata immediatamente dopo la fornitura della prestazione.

Si tratta di una procedura che può essere molto conveniente, per esempio nel caso di lavori di riparazione effettuati da un artigiano: pagando in contanti, si ottiene spesso un notevole sconto. In questo caso, è tuttavia indispensabile farsi rilasciare una ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento.

Rinunciando all'uso della carta di credito e pagando in contanti, è altresì possibile sperare in uno sconto. Questo vale soprattutto se si acquistano articoli di lusso, come orologi di marca o altri gioielli. Ufficialmente nessun negoziante accorda sconti di questo genere, ma vale comunque la pena di chiedere, tanto più che non costa niente.

la possibilità, senza avervi precedentemente inviato alcun richiamo, di presentare una domanda d'esecuzione presso l'autorità competente, dopo di che vi viene notificata un'ingiunzione di pagamento.

Se non fate opposizione, la procedura di esecuzione fa il suo corso e si conclude, se nel frattempo non avete ancora saldato il conto, con il pignoramento da parte dell'autorità d'esecuzione.

Se invece fate opposizione, il creditore ha la possibilità di adire il giudice, se è in possesso di un riconoscimento di debito. Se siete in grado di dimostrare al giudice che non esiste alcun debito, egli non accoglierà la proposta di rigetto dell'opposizione. Altrimenti il giudice respinge la vostra opposizione e la procedura d'esecuzione fa il suo corso.

Se ricusate a torto il pagamento, l'intero procedimento vi costa un sacco di soldi. A partire dalla data del primo richiamo, dovete pagare gli interessi di mora. Il relativo tasso di interesse annuo è fissato al 5 per cento. Se non c'è stato alcun richiamo, gli interessi di mora decorrono dalla data dell'ingiunzione di pagamento. Rischiate inoltre di vedervi addebitare le spese di giudizio e d'esecuzione.

Non conviene dunque superare i termini di pagamento stabiliti dal contratto, anche se nei singoli casi il creditore valuterà con molta attenzione quali sono le misure più idonee da adottare. Inoltre, sono in corso tentativi per aumentare considerevolmente l'interesse di mora, nonché per richiedere l'accollamento del danno di mora al debitore. A questo punto il creditore sarebbe autorizzato ad addebitare al creditore i richiami, e in certi casi anche le commissioni d'incasso. Per ora ciò non è permesso in Svizzera. In Germania, Austria e Scandinavia, esistono invece disposizioni di questo genere.

(mz.)

iare

Chi non paga . . .

Per un motivo o per l'altro, non avete pagato una fattura. Cosa può fare il creditore per avere il suo denaro?

Di norma il creditore vi costituisce in mora, inviandovi un richiamo con una nuova scadenza per il pagamento. Se lasciate decorrere anche questo termine senza saldare il conto, il creditore vi può mandare altri richiami. Ma non è tenuto a farlo. Ha addirittura

Nel 1991 il Parlamento ha varato la nuova legge sulle sovvenzioni, che conferisce al Consiglio federale l'incarico di verificare, in base a principi unitari, le normative sugli aiuti finanziari e gli indennizzi. Tale controllo va eseguito al minimo ogni sei anni e deve essere corredato

Martin Sinzig

da un rapporto. Alla fine di giugno, il Governo federale ha presentato per la prima volta il cosiddetto «rapporto sulle sovvenzioni» e ha proposto le misure da adottare.

Aumentare l'efficienza

In una banca-dati sono state dapprima raccolte 600 sovvenzioni tratte dal bilancio pubblico, comprese tutte le 405 voci che sono state pagate nel 1995, l'anno di riferimento. Su 159 voci passate al vaglio, per 136 il Consiglio federale propone, quale primo passo, cambiamenti che potrebbero comportare un risparmio annuo di fondi fiscali pari ad alcune centinaia di milioni di franchi. I risultati di una seconda fase di verifica dovrebbero essere presentati entro il 1998.

Il Consiglio federale considera il rapporto sulle sovvenzioni una parte del progetto generale di politica finanziaria, che dovrebbe permettere il pareggio del bilancio della Confederazione entro il 2001. Non si tratta tuttavia di un vero e proprio programma di risparmio, mirante al conseguimento di una consistente minore spesa a breve termine. È piuttosto uno strumento per migliorare la redditività e l'efficienza delle sovvenzioni federali.

Forte crescita

Considerati gli ottimistici obiettivi di risparmio del Governo, in una situazione di forte deficit di bilancio, nonché la rapida crescita dell'indebitamento dello Stato, il rapporto sulle sovvenzioni ha portato alla luce fatti di grande rilevanza. Tra il 1970 e il 1995, le uscite in sovvenzioni sono aumentate di sei volte, passando da 4 a circa 23,5 miliardi di franchi e realizzando in media una crescita superiore a quella del totale delle uscite dello Stato (7,3 per cento rispetto al 6,7 per cento all'anno). Nello stesso lasso di tempo, il prodotto interno lordo – vale a dire l'insieme dei beni e dei servizi prodotti nel nostro Paese – è aumentato di solo il 5,7 per cento.

Ampliamento recente

Negli ultimi 25 anni, le uscite in sovvenzioni per la previdenza sociale, le relazioni con l'estero e il resto dell'economia nazionale (energia, turismo) hanno fatto registrare un aumento superiore alla media. In fondo alla lista

Sfronda la giungla

Per la prima volta il Consiglio

federale vuole fare ordine nel marasma delle oltre 400 sovvenzioni che costituiscono ormai la maggiore voce di spesa della Confederazione.

Misure concrete permetteranno di risparmiare diversi milioni di franchi all'anno.

troviamo invece gli aiuti finanziari e gli indennizzi nel settore della difesa del territorio, la cui crescita risulta relativamente modesta.

In retrospettiva, l'aumento più marcato delle sovvenzioni riguarda gli anni tra il 1956 e il 1965 e tra il 1986 e il 1995. Come si legge nel rapporto, oltre la metà delle attuali sovvenzioni si fondano su basi legali messe a punto in quel periodo.

Due quinti per il sociale

Nel 1995, l'anno di riferimento, le sovvenzioni ammontavano a oltre la metà (per l'esattezza al 57 per cento) della spesa totale della Confederazione. La previdenza sociale assorbe ben i due quinti – e dunque la parte più consistente – dei fondi versati in sovvenzioni. Altri due quinti confluiscono nei settori trasporti e comunicazioni, agricoltura e alimen-

tazione. Inoltre: l'8 per cento era destinato alla formazione e alla ricerca di base, il 6 per cento andava alle relazioni con l'estero e, per esempio, solo lo 0,4 per cento alla difesa del territorio.

Nel 1995, oltre il 36 per cento dei contributi federali sono stati versati a favore delle assicurazioni sociali, il 33 per cento a cantoni e comuni, il 9 per cento a privati e istituzioni, il 10 per cento a imprese proprie della Confederazione, il 7 per cento a organizzazioni estere e internazionali e il 5 per cento a diversi altri beneficiari.

«Volontà di una maggiore presenza dello Stato»

«Le sovvenzioni possono proliferare e diventare una giungla, nella quale anche gli addetti ai lavori fanno fatica a orientarsi» è il laconico commento dello Stato. Per questo motivo, è intenzionato a passare al vaglio le oltre 400 sovvenzioni, in modo tale da «portare la discussione dal piano emotivo a quello oggettivo», come ha spiegato il Ministro delle finanze Kaspar Villiger, in occasione della pubblicazione del rapporto. Basta infatti esaminare le singole voci per trovare buoni motivi a giustificazione della decisione – presa a suo tempo dal Consiglio federale, dal Parlamento e dal popolo – di creare la necessaria base giuridica. Le sovvenzioni sono sempre l'espressione della «volontà di una maggiore presenza dello Stato», ha affermato Villiger. ►

e
a



Dove tagliare?

I cambiamenti proposti dal Consiglio federale riguardano 136 delle 159 sovvenzioni passate al vaglio. Sedici sovvenzioni dovrebbero essere soppresse, otto limitate nel tempo. Per undici contributi si prospetta una diminuzione della percentuale. Per le altre, si prevede un'ulteriore verifica della loro efficacia, una fissazione forfettaria o un potenziamento delle possibilità di controllo.

Il boccone più amaro è la cancellazione dei 178,5 milioni di franchi per gli impianti di scarico delle acque residue e di smaltimento dei rifiuti. In base al principio di causalità, i consumatori dovranno contribuire maggiormente al finanziamento di questi servizi, con un onere di circa 60 franchi all'anno per famiglia.

(ms.)

LINGUE SENZA FRONTIERE



con TraDoc, un'équipe
di traduttori, redattori, linguisti e
specialisti di terminologia.

TRA & DOC
Traductions Documentation

Rue Verdaine 4bis - 1095 Lutry - Tél. 021/791 59 11 - Fax et modem: 021/791 59 13

E-mail: tradoc@span.ch

Adresse postale: case postale 3994 - 1002 Lausanne

Sostanziale problematicità

Nella discussione politica sul proliferare della giungla delle sovvenzioni e sui singoli beneficiari, non emergono orientamenti unitari, ma piuttosto posizioni ideologiche, partitiche e interessate. Secondo alcuni, riducendo o abolendo le sovvenzioni, bisogna considerare l'impatto sui cantoni e i comuni o sui singoli cittadini. Altri si dichiarano invece per una cura radicale, ma non dimostrano altrettanta fermezza, quando vengono messi in discussione gli aiuti finanziari e gli indennizzi per la loro clientela.

Il complesso delle sovvenzioni statali va rivisto non solo dal punto di vista politico-finanziario, ma anche in considerazione della sua sostanziale problematicità. Una carenza dal lato dell'efficienza è per esempio il frequente mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, oppure l'eccessivo impegno finanziario

rispetto ai risultati, come afferma uno studio dell'Associazione tedesca dei contribuenti. Spesso si perseguono inoltre interessi particolari, mantenendo strutture economiche non più competitive.

Costante crescita reale

Secondo lo studio tedesco, numerose sovvenzioni hanno un effetto negativo nell'ottica del futuro, perché mirano a cementare determinati stati patrimoniali. Troppo spesso, la forza d'inerzia della burocrazia e la condiscendenza dei politici hanno assecondato i desideri dei gruppi di interesse. È dunque indispensabile fare luce sulle sovvenzioni, senza riserva alcuna, e porre un argine a queste elargizioni.

Negli ultimi tempi, in Svizzera le sovvenzioni federali sono aumentate anche in termini reali. Solo nel 1991 – l'anno del giubileo –

l'incremento è stato del 10 per cento. Negli anni seguenti, la crescita è stata meno marcata, ma sempre di natura reale. Nel 1995 le sovvenzioni sono aumentate del 2,1 per cento. Contrariamente all'anno precedente, non è stato più possibile frenare la crescita dei settori di maggiore incidenza come previdenza sociale, trasporti e agricoltura. Malgrado i comunicati politici di tenore diverso, il potente meccanismo di redistribuzione non ha perso la sua importanza.

Date queste premesse, il primo rapporto sulle sovvenzioni stilato dal Consiglio federale ha fatto sobbalzare i media e ha provocato una discussione politica, destinata ad aumentare di tono nei prossimi mesi. Quando il Governo, alla fine di quest'anno, pubblicherà tutti i dati sulle modalità di attuazione dei tagli previsti, gli argomenti di discussione certamente non mancheranno.

«Porre un freno alle spese facili»

Intervista con Erich Müller, capo delle finanze della Sulzer

Le sovvenzioni paralizzano la forza innovatrice dell'economia, per cui a lungo termine è impossibile salvare in questo modo i settori in crisi. Questo è il parere espresso a «Panorama» da Erich Müller, consigliere nazionale liberale di Winterthur e capo delle finanze del gruppo Sulzer. Anche in materia di sovvenzioni, occorre dunque porre un freno alla mentalità delle spese facili diffusa in Parlamento.

«Panorama»: A partire dagli Anni 80, le sovvenzioni federali sono aumentate in maniera nettamente superiore all'inflazione. Questo andamento non è forse im-

putabile soprattutto ai parlamentari, spesso rappresentanti a livello federale di interessi particolari?

Erich Müller: È purtroppo un dato di fatto che a Berna alcuni parlamentari ritengono, a torto, di servire meglio il loro elettorato, promuovendo l'accesso al maggior numero possibile di sovvenzioni. Le sovvenzioni ostacolano l'andamento del libero mercato. Ma, peggio ancora, esse paralizzano la forza innovativa del settore. Supposti vantaggi a breve termine si rivelano in definitiva grossi svantaggi a lungo termine per la competitività.

«Panorama»: Le sovvenzioni, come per esempio i contributi federali per i settori in crisi o per le industrie del futuro, aiutano a creare nuovi posti di lavoro?

Erich Müller: A lungo termine, è impossibile salvare i settori in crisi mediante le sovvenzioni. Solo gli sforzi compiuti dal settore stesso – con soluzioni che accettano le dure condizioni del libero mercato, senza eluderle ricorrendo a espedienti estranei al mercato – producono una duratura inversione di tendenza, il miglioramento della competitività e quindi anche il risanamento. Gli aiuti federali possono costituire, in via del tutto eccezionale, una valida spinta iniziale per alcuni settori con buone possibilità di sviluppo nel futuro, in mancanza di

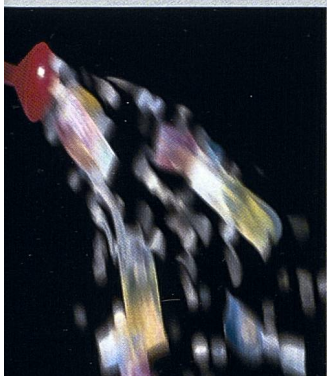
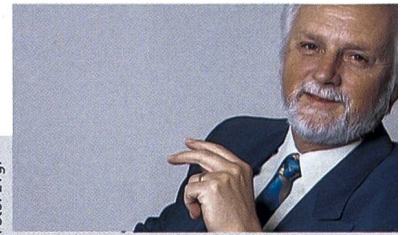
sostegno da parte dell'economia privata. L'ultima parola spetta sempre al mercato.

«Panorama»: Le finanze federali versano in una situazione decisamente preoccupante. Occorre una radicale dittatura finanziaria per riuscire a sfoltire la giungla delle sovvenzioni?

Erich Müller: Il termine «dittatura» non mi piace per niente, ma le finanze dello Stato sono in una condizione talmente grave e inaccettabile, da rendere necessario il cosiddetto «pugno di ferro», al fine di apportare un autentico risanamento. A questo scopo è necessario non solo tanto coraggio ed energia, ma anche un certo grado di autoritarismo. Dobbiamo fare in modo che il Consiglio federale trovi questa forza. Deve cambiare anche la mentalità delle spese facili diffusa in Parlamento. Dobbiamo chiedere pubblicamente ragione a quei parlamentari che invocano a tutta voce il risparmio e poi accollano allo Stato sempre più compiti e voci di spesa. Nessuno di noi si può permettere di vivere al di sopra delle proprie possibilità. Allora perché accettiamo che lo faccia lo Stato? È ora di dare prova di maggiore buon senso.

Intervista: Martin Sinzig

Foto: z/Vg.



Il destino dell'economia svizzera è sempre più legato all'andamento dei mercati internazionali. Malgrado la crisi, dal 1990 le esportazioni sono nuovamente in ascesa. D'altro canto, le aziende svizzere trasferiscono all'estero un numero sempre maggiore di posti di lavoro, con effetti non solo negativi per la nostra economia.



Posti trasferiti non sono posti persi

La Svizzera guadagna quasi un franco su due all'estero. Circa il 50 per cento dei beni prodotti in Svizzera vengono esportati, ma anche oltre i due quinti delle merci vendute nel nostro paese sono importate. Dagli scambi economici, la Confederazione trae una

Jürg Salvisberg

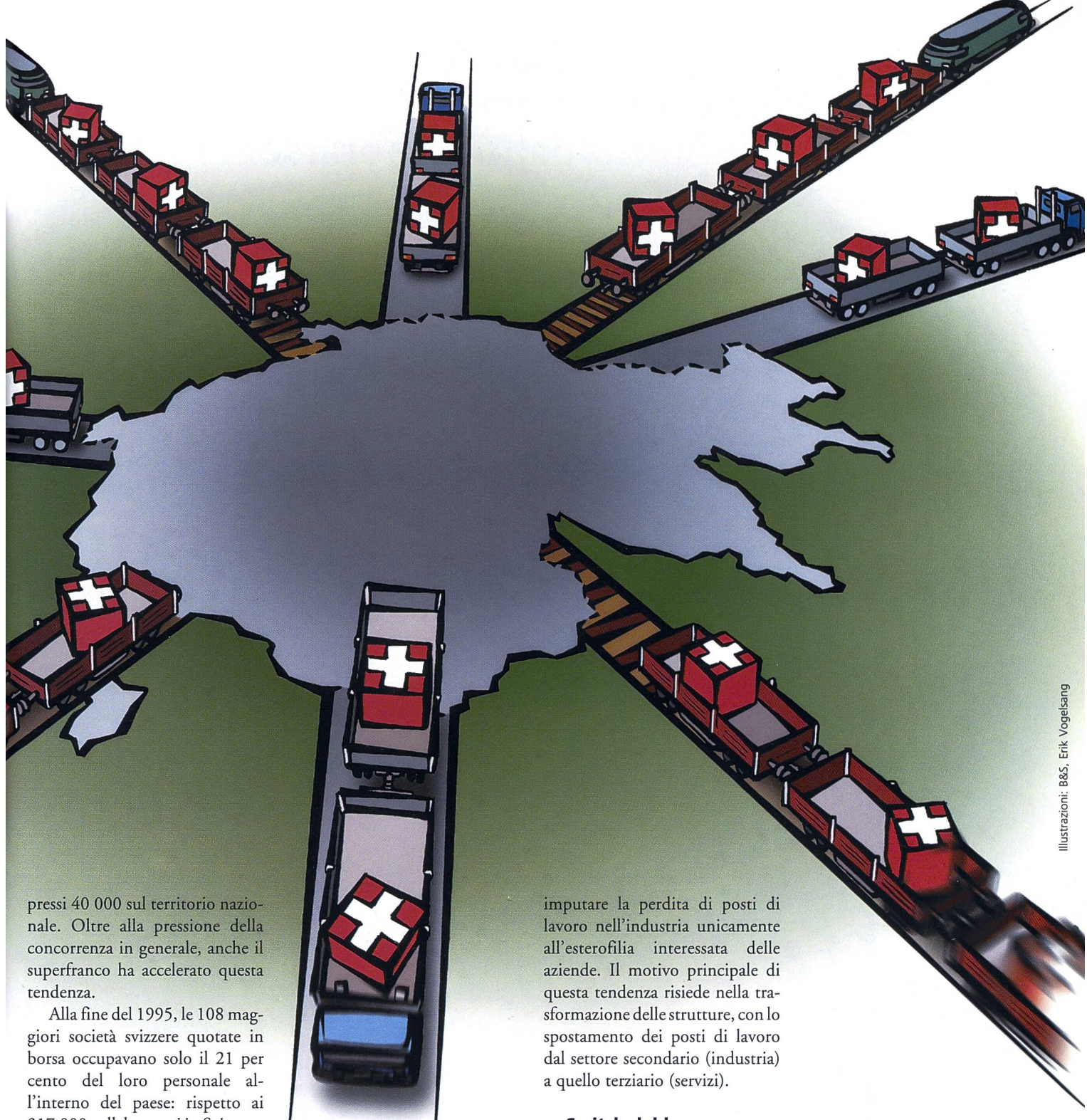
parte non indifferente del proprio benessere.

Dall'eccedenza nella bilancia commerciale e dei servizi, nonché dal reddito del lavoro, del capitale e da altri trasferimenti di denaro, risulta attualmente un avanzo della bilancia dei pagamenti pari a 25 miliardi di franchi svizzeri.

Nella contabilità delle entrate e delle uscite con gli altri paesi, questo saldo corrisponde a circa il 7 per cento del prodotto interno lordo.

Più posti di lavoro all'estero

La progressiva globalizzazione dell'economia ha tuttavia anche un aspetto meno positivo per la Svizzera: il trasferimento dei posti di lavoro all'estero. Considerata l'alta disoccupazione, questa tendenza desta infatti non poche preoccupazioni. Tra il 1990 e il 1996, le aziende svizzere hanno creato circa 300 000 nuovi posti di lavoro all'estero, mentre ne hanno sop-



Illustrazioni: B&S, Erik Vogelsang

pressi 40 000 sul territorio nazionale. Oltre alla pressione della concorrenza in generale, anche il superfranco ha accelerato questa tendenza.

Alla fine del 1995, le 108 maggiori società svizzere quotate in borsa occupavano solo il 21 per cento del loro personale all'interno del paese: rispetto ai 317 000 collaboratori in Svizzera, 1 173 000 persone erano impiegate in altri paesi. Le grandi ditte collocavano dunque sul territorio nazionale solo poco più dell'8 per cento del totale dell'offerta di posti di lavoro, mentre ben l'82 per cento degli impieghi «elvetici» erano situati all'estero.

Fabbriche vuote

Tra i maggiori gruppi industriali svizzeri, le cifre sono a volte ancora più drastiche. Nel 1996, il gruppo leader Nestlé ha realizzato il 95 per cento del suo fatturato di 60,5 miliardi di franchi fuori dei confini nazionali, con il 97 per

cento degli impiegati. Presso la ABB, la seconda multinazionale in ordine di grandezza, il 94 per cento degli impiegati risiede all'estero.

Gli stipendi inferiori e un clima generalmente favorevole agli investimenti hanno indotto a trasferire la produzione nei paesi in via di sviluppo e in quelli emergenti, mentre in Svizzera le fabbriche si stanno progressivamente svuotando. È tuttavia esagerato

imputare la perdita di posti di lavoro nell'industria unicamente all'esterofilia interessata delle aziende. Il motivo principale di questa tendenza risiede nella trasformazione delle strutture, con lo spostamento dei posti di lavoro dal settore secondario (industria) a quello terziario (servizi).

Switch dal lavoro al capitale

Il trasferimento della produzione all'estero generalmente non avviene da un giorno all'altro. In una prima fase, le attività della ditta al di fuori dei confini nazionali creano ulteriori posti di lavoro all'interno del paese, quando si tratta unicamente di filiali per la vendita. Le cose sono già diverse nel caso dell'*outsourcing*, quando cioè la casa madre si concentra su elementi-chiave dell'attività e aumenta l'acquisto dei componenti dall'estero. A questo punto, l'apertura di succursali o l'assorbimento di ditte estere, con un successivo

trasferimento del lavoro, può avere come diretta conseguenza una soppressione di posti di lavoro in Svizzera.

Questo processo rafforza tuttavia la competitività della casa madre a livello mondiale e tutto sommato aumenta la ricchezza della Svizzera. «Una conseguenza della progressiva interdipendenza dell'economia elvetica con quella estera è il fatto che i redditi di capitale realizzati all'estero au-

Nuova lavastoviglie ZUG: bella, al punto da innamorarsene.

PUBLICIS - FARNER



Uffici di vendita, locali di esposizione e di dimostrazione: V-ZUG SA, 6301 Zugo, Industriestrasse 66, tel. 041 767 67 67, fax 041 767 67 67, 6500 Bellinzona, Via T.041.3, tel. 091 825 62 32, 2502 Bienna, CH, tel. 091 825 62 32, 2502 Bienna, CH, tel. 091 252 17 07, 1066 Epalinges/Lausanna, 2, Chemin de l'Arziller, tel. 071 653 66 16, 4142 Mänchenstein, Grabenackerstrasse 8, tel. 061 315 81 10, 3074 Muri b. Bern, Worbstrasse 48, tel. 031 952 77 07, 9000 San Gallo, Rosenbergsstrasse 30, tel. 071 223 24 28, 6301 Zugo, Zugstrasse 124, tel. 041 767 67 65.

Impossibile resistere al fascino dell'Adora: così straordinariamente economica nel consumo d'acqua e di corrente, dotata del nuovo tasto risparmio per un'ulteriore riduzione della temperatura, di nuovi cestelli variabili ultraflessibili e, tra le tante qualità, così silenziosa che quando lavora non la senti nemmeno (ora solo 47 dBA!). Ma il vero colpo di fulmine arriva quando conoscerai i prezzi: impossibile resisterle!

L'Adora ti tenta? Per conoscere prezzi e prestazioni basta inviare il tagliando a V-ZUG SA, casella postale, 6301 Zugo.

Cognome/nome _____ Pan

Via/n. _____

NPA/località _____

Telefono _____



L'avanguardia in
cucina e in lavanderia.

«Più internazionale è un'azienda e più sicuri sono i posti di lavoro»

mentano costantemente, mentre i posti di lavoro creati all'interno del paese diminuiscono progressivamente.» Per l'economista Rudolf Strahm, consigliere nazionale socialista bernese, in questa situazione vincono coloro che mettono a disposizione il denaro: *shareholder value* è la parola-chiave. La produzione industriale in Svizzera risulta invece nettamente sconfitta, soprattutto nei rami ormai esauriti (per esempio l'industria tessile). Nelle attività meno qualificate, la compressione dei salari è inoltre molto forte.

Come reagire?

«Sia la globalizzazione che il trasferimento dei posti di lavoro non sono fenomeni arrestabili», afferma Rudolf Strahm. Determinati spostamenti della produzione sono sì necessari, ma non per questo negativi. «È invece preoccupante il fatto che anche una parte della ricerca privata e dello sviluppo, e dunque anche una parte del nostro potenziale per il futuro, stia prendendo la via dell'estero.»

Da questa presa di coscienza, Strahm trae due conclusioni: «Dobbiamo continuare sulla strada dell'incremento della produttività e investire maggiormente nel capitale umano, in particolare nella formazione di grado superiore.»

I due punti sono strettamente connessi l'uno con l'altro. È più facile aumentare la creazione totale di valore per lavoratore, se nel contempo si migliora anche la qualifica degli impiegati. Sarebbe inoltre opportuno privilegiare maggiormente la formazione (scientifica) delle nuove leve, preparandole per i posti altamente qualificati, in modo tale da diminuire la necessità di reclutare personale all'estero. Con la sua proposta, Rudolf Strahm intende anche opporsi alle

cerchie neoliberali, che predicano la diminuzione degli stipendi, quale mezzo per creare nuovi posti di lavoro. «Il livellamento degli stipendi verso il basso ha come unica conseguenza la riduzione del potere d'acquisto e in definitiva produce una spirale deflazionistica.» A suo parere, anche solo per questo motivo non è una via da seguire, perché in Svizzera già oggi i consumi sono in forte calo.

Esportazioni a gonfie vele

«La nostra debolezza è di natura endogena: la Banca nazionale, con la sua politica monetaria, è stata a lungo responsabile della mancata crescita interna». Secondo Rudolf Strahm, la Svizzera è economicamente più efficiente «di quanto i piagnistei di certe cerchie inducano talvolta a credere.» Segnale evidente di questa realtà è la crescita – malgrado la crisi – dell'industria d'esportazione negli Anni Novanta, con un balzo in avanti della produttività pari al 25 per cento.

Strahm non intende certamente sostenere che la piazza economica svizzera sia direttamente responsabile del trasferimento dei posti di lavoro all'estero. Considerati tutti i fattori della competitività a livello internazionale, la Svizzera rimane pur sempre una piazza interessante. L'imposizione fiscale moderata, il *know-how*, il potenziale di apprendimento e di innovazione della forza lavoro, insieme con la stabilità politica, sono carte vincenti anche nell'ottica del futuro.

Intervista con Silvio Borner, professore di economia

Panorama: Come giudica la sempre maggiore interdipendenza con l'estero dell'economia svizzera?

Silvio Borner: Da tempo sono dell'opinione che l'internazionalizzazione della nostra economia sia una carta vincente per la Svizzera. Non bisogna avere un approccio troppo ideologico, accettando unicamente il commercio e rifiutando invece gli investimenti diretti. In un modo o nell'altro, la forte interdipendenza con l'estero è la fonte del nostro benessere: in Svizzera rifluiscono non solo i proventi delle esportazioni, ma anche quelli dei capitali investiti.

Panorama: Con il trasferimento all'estero dei posti di lavoro, avvertiamo tuttavia anche le conseguenze negative della globalizzazione...

Silvio Borner: Questo problema è quasi inevitabile, già per via dell'alta disponibilità della tecnologia. Va però detto che lo spostamento all'estero riguarda soprattutto le attività di basso valore qualitativo. A mio parere, è comunque sempre meglio che far venire migliaia di operai non qualificati nel nostro paese. Se il trasferimento di posti di lavoro apre nuovi mercati e fa aumentare la produttività – e dunque anche i redditi che rifluiscono in Svizzera – si tratta di uno sviluppo addirittura positivo. Sono convinto che le aziende che praticano un'adeguata internazionalizzazione offrono posti di lavoro più sicuri nei loro paesi. L'esempio dell'industria chimico-farmaceutica di Basilea dimostra che le ditte multinazionali continuano a impiegare personale altamente qualificato in Svizzera, finché lo permettono le condizioni-quadro della politica.

Panorama: La Svizzera è una piazza ideale sotto questo aspetto?

Silvio Borner: Dobbiamo evitare che le preoccupazioni per i nostri posti di lavoro ci facciano ripiegare su noi stessi e perseguire una strategia politica di rigetto. L'astensione dallo Spazio economico europeo ci costa più di quanto determinate cerchie siano disposte ad ammettere. Anche le norme di ordine ecologico o per esempio le disposizioni per limitare l'ingegneria genetica hanno il loro prezzo, che dovrebbe essere spiegato bene al popolo prima della votazione. Forse non è chiaro a tutti, ma ciò significa l'accettazione di una diminuzione del nostro benessere.

Intervista:
Jürg Salvisberg





Fidarsi è bene, ma tut

Chi ha bisogno di contante a breve termine, nella maggior parte dei casi si rivolge a una persona a lui vicina. Ma sono necessarie alcune precauzioni. Ve le esponiamo in questo articolo.

In linea di massima esistono tre possibilità per superare una stretta finanziaria e procurarsi il contante necessario.

Con un credito bancario, in veste di mutuante la banca richiede una garanzia a copertura del

Martin Zimmerli

prestito, per esempio sotto forma di titoli (credito lombard), ceduti in pegno dal beneficiario (detto anche mutuatario). Di solito si tratta di una pratica piuttosto lunga e complicata, che comporta anche non poche scartoffie. Il tasso di interesse per un credito bancario è relativamente basso: attualmente oscilla attorno al 5 per cento. Va inoltre aggiunta una commissione, generalmente pari a $\frac{1}{4}$ per cento dell'importo del credito, da versare a scadenza trimestrale. Di conseguenza, l'interesse annuo aumenta di un ulteriore punto percentuale.

Se il beneficiario del credito non è in grado di fornire le dovute garanzie, nemmeno per mezzo di una fideiussione, deve allora accendere un credito privato o un piccolo credito. Siccome in questo caso il rischio per il mutuante è grande, anche l'interesse richiesto sarà elevato. Per un credito di 10 000 franchi, l'interesse oscilla

normalmente tra il 14 e il 15 per cento, tasse e commissioni comprese.

Accordi flessibili

Procurarsi il contante chiedendo un prestito a un privato ha tre vantaggi essenziali:

■ Amici, conoscenti e parenti non di rado si accordano per un prestito senza interessi o ad un tasso inferiore a quello di mercato.

■ L'importo pattuito viene messo a disposizione in breve tempo, perché è possibile rinunciare alle garanzie e ad altre formalità.

■ Il contratto – e in particolare la scadenza e le condizioni di rimborso – può essere adattato alle specifiche esigenze e dunque, di comune accordo, applicato in maniera flessibile.

Sempre per iscritto!

Proprio questi punti, in sé positivi, possono tuttavia facilmente produrre l'effetto contrario. Per esempio se il creditore e il debitore litigano prima che il prestito sia stato rimborsato. Le cose possono inoltre mettersi molto male, se il debitore non rispetta le condizioni di rimborso e cerca di tenere a bada l'amico che gli ha prestato il denaro, con argomenti poco credibili. Oppure – dall'altro lato – se improvvisamente il mutuante, per un qualche motivo, si rifiuta di sborsare l'importo pattuito. Pri-

Riassumendo, i punti principali sono i seguenti:

■ Salvo patto contrario, il mutuo tra persone private non produce interessi.

■ Se le parti si accordano per il pagamento di un interesse, senza specificarne il tasso, si applica l'interesse in uso al momento del versamento del mutuo.

■ Se non è stata fissata una data per il rimborso né una scadenza, è possibile richiedere il rimborso del mutuo entro un termine di sei settimane.

Crediti straordinari

In luogo di un prestito, soprattutto tra genitori e figli, si scelgono spesso altre forme di aiuto finanziario. Le possibilità sono due: la riscossione anticipata di una parte d'eredità (e in questo caso, alla morte dei genitori l'importo ricevuto verrà conteggiato nell'eredità). L'altra possibilità è la donazione condizionata, legata a determinati vincoli che, se non vengono rispettati, possono comportare la rescissione del contratto.

Anche i prestiti tra coppie non sposate dovrebbero sottostare ad accordi scritti. In questi casi, le condizioni pattuite sono spesso un po' particolari: il beneficiario del prestito – pari per esempio a 3000 franchi – può rimborsare il debito contratto con il partner, impegnandosi a versare mensilmente nella cassa per le spese comuni 200 franchi in più del compagno, per un periodo di 30 mesi. Anche qui vale la regola: fidarsi è bene, ma tutelarsi è meglio. Anche se a volte l'amore è cieco...

Aspetti fiscali

Sotto l'aspetto fiscale, il mutuante rimane in possesso del denaro e deve dichiararlo nella sua sostanza. Se il beneficiario del credito vuole detrarre dalle imposte gli interessi versati al creditore, ne indicherà il nome. Quest'ultimo dovrà ovviamente includere nella dichiarazione dei redditi gli interessi ricevuti.

ma della consegna del denaro, è perciò senz'altro opportuno mettere per iscritto, in un apposito contratto, gli accordi presi. In caso di controversie, se il mutuante decide di adire le vie legali e di costituire in mora il suo amico, di regola il contratto è l'unico mezzo per il rigetto d'opposizione.

Gli articoli del CO

Il contratto di mutuo è contemplato negli articoli 312–318 del Codice delle obbligazioni.

Esempi di contratto

Il contratto di mutuo può essere più o meno dettagliato. Nel caso più semplice, quando il denaro viene consegnato subito, si tratta di una ricevuta.

Esempio

Con la presente, dichiaro di aver ricevuto in data odierna dalla signora S, via dei Talleri 35, 6926 Montagnola, un prestito di 10 000 franchi e di impegnarmi a rimborsarlo entro il 31 ottobre 1999.

Montagnola, 1° novembre 1997
Firma del beneficiario del prestito
Se è previsto il pagamento di un interesse, il tasso va indicato nel contratto. Lo stesso vale per un eventuale rimborso a rate e le relative scadenze.

Esempio

La mutuante – signora S, via dei Talleri 35, 6926 Montagnola – e il mutuatario – signor D, via Verdi 1, 6838 Scudellate – stipulano il seguente contratto di mutuo:

1. La mutuante si impegna a concedere al mutuatario un prestito di 10 000 franchi, entro il 1° novembre 1997.
2. Il mutuatario si impegna a rimborsare il prestito entro il 31 ottobre 1999, mediante due rate annuali di 5000 franchi.
3. L'importo non rimborsato è soggetto al tasso di interesse del 6%. Gli interessi scadono in data 30 aprile e 31 ottobre. Montagnola, 10 ottobre 1997
Dichiaro di aver ricevuto il prestito:
data e firma del mutuatario
data e firma del mutuante

(Da: U. Striff, B. Pellegrini, A. von Kaenel: Modello contrattuale, II edizione, Zurigo 1994)

arsi è meglio

A cinque secondi da un sogno

Marta Odun, atleta della Vigor che detiene il record ticinese degli 800 metri, ha raggiunto un accordo con le Banche Raiffeisen di Ligor-netto, Novazzano e Stabio che le permette di dedicare più tempo all'allenamento. Ore e ore di corsa per abbassare il suo primato personale e sperare di andare alle Olimpiadi 2000 di Sidney

Partecipare alle Olimpiadi è il sogno di ogni sportivo. Per realizzarlo non bastano classe e abilità: occorre carattere e soprattutto tempo per allenarsi. La vita di tutti i

Romano Pezzani

giorni va adattata ai ritmi della competizione e nel lavoro si impone una scelta.

Marta Odun, una ragazza ventitreenne di Stabio, la sua scelta l'ha già fatta. Grazie al sostegno delle Banche Raiffeisen di Ligor-netto, Novazzano e Stabio, che le hanno permesso di ridurre momentaneamente al 70% il suo impegno di aiuto-medico nello studio di Lugano del Dr. Probst, specialista di medicina sportiva per il quale lavora da due anni. E per coronare il suo sogno in vista dei Giochi Olimpici del 2000 a Sydney, la simpatica atleta della Vigor sta valutando un'ulteriore diminuzione del part-time per qualche ora in più d'allenamento e di recupero.



Stimoli e gratitudine

Marta Odun è soddisfatta di questa soluzione e traccia il paziente cammino da seguire: «Sono giovane, i margini di miglioramento sono ancora ampi – sottolinea – e in tre anni dovrò abbassare il mio tempo sugli 800 metri (2'06"27, record ticinese, ndr) di cinque secondi. E' ancora presto per parlare di un obiettivo ambizioso come le Olimpiadi, preferisco affrontare il futuro a tappe, ma è chiaro che il sostegno delle Banche Raiffeisen è un grande stimolo per credere ogni giorno nelle mie possibilità. Sono molto grata ai dirigenti che hanno investito su di me e ce la metterò tutta per ripagare la loro fiducia con i risultati in pista.» E le prime soddisfazioni non sono mancate: a Parigi, in una gara a livello europeo, Marta Odun ha vinto sulla distanza degli 800 metri, confermando i successi ottenuti ai campionati svizzeri.

Passione e relax

Marta Odun, nata l'8 settembre 1974, è cresciuta a Stabio con mamma Eva, papà Beniamino e i suoi due fratelli, ed ha iniziato a

praticare l'atletica nel 1988, avvicinandosi ad una disciplina che l'aveva entusiasmata sin da bambina. «Ho un carattere particolare, sono piuttosto solitaria e la corsa mi affascina. Mi rilasso, scarico lo stress quotidiano, mi riempio e al tempo stesso mi diverto.» A tal punto, aggiungiamo noi, che dal 1990 il suo palmarès viene regolarmente arricchito con prestazioni di riguardo: «All'inizio era pura passione, gareggiavo senza particolari ambizioni, ma quando raggiunsi i primi risultati di rilievo, mi convinsi che avevo le qualità per seguire una preparazione più professionale, alla ricerca di un miglioramento della tecnica e della resistenza.»

Nella gloriosa società della Vigor Ligor-netto, Marta ha scoperto anche l'amore. Da tre anni è fidanzata con il suo allenatore, Andrea Salvadé, e questo consolidato rapporto ha favorito un ulteriore salto di qualità: «Dal punto di vista umano è sicuramente un aiuto, per migliorarsi ci vuole carattere e per me è importante poter contare sull'affetto e sull'amicizia di Andrea, oltre che

Quanto corre Marta

Marta Odun, 23 anni, portacolori della Vigor di Ligornetto, pratica l'atletica dal 1988 e si cimenta nel mezzofondo, sulla distanza degli

800 e dei 1500 metri. Il suo palmarès, che vanta risultati anche nella disciplina del cross (in cui ha ottenuto due titoli di campionessa svizzera nel '95 e nel '96), brilla per la medaglia d'oro conquistata in questa stagione agli assoluti nazionali indoor sugli 800, confermata poi con un ottimo bronzo all'aperto nella stessa specialità. Il suo primato personale sulla

distanza è di 2'06"27, che corrisponde anche al record ticinese. Per staccare il biglietto per le Olimpiadi di Sidney del 2000, Marta dovrà migliorare questo tempo di 5 secondi circa. Di rilievo anche le sue prestazioni nei 1500 metri, di cui detiene il titolo svizzero Under 23. Da quest'anno è sponsorizzata dalle Banche Raiffeisen di Ligornetto, Novazzano e Stabio.



suoi consigli tecnici. Fissarci degli obiettivi comuni, lavorare ogni giorno per raggiungerli e constatare insieme i progressi, ci appaga anche sul piano personale.»

Una giornata intensa

Pur beneficiando di più tempo per praticare lo sport preferito, la giornata di Marta Odun resta intensa. In estate si allena otto volte la settimana, mentre d'inverno, nel pieno della preparazione, le

sedute aumentano fino a undici. «Mi resta poco spazio per coltivare altri hobbies, ma questa vita non mi pesa affatto, anche se sarebbe ideale avere qualche ora in più per il recupero, fisico e mentale. Un primo importante passo è stato compiuto, adesso sta a me sfruttare al meglio questa nuova situazione e confermare che sono sulla strada giusta.»

Il carattere non le manca, per emergere nel mezzofondo bisogna

saper soffrire e stringere i denti: «Ammetto che talvolta è dura, ci vuole tanta volontà, ma la filosofia dei piccoli passi mi aiuta a focalizzare gli obiettivi a corto termine, senza mettermi sotto pressione. Ho ancora cinque-sei anni per raggiungere il top della condizione e con pazienza ce la farò. Se poi arriverà la qualifica alle Olimpiadi, tanto meglio . . .»

Sidney resta per ora un sogno da cullare, la magia di un grande

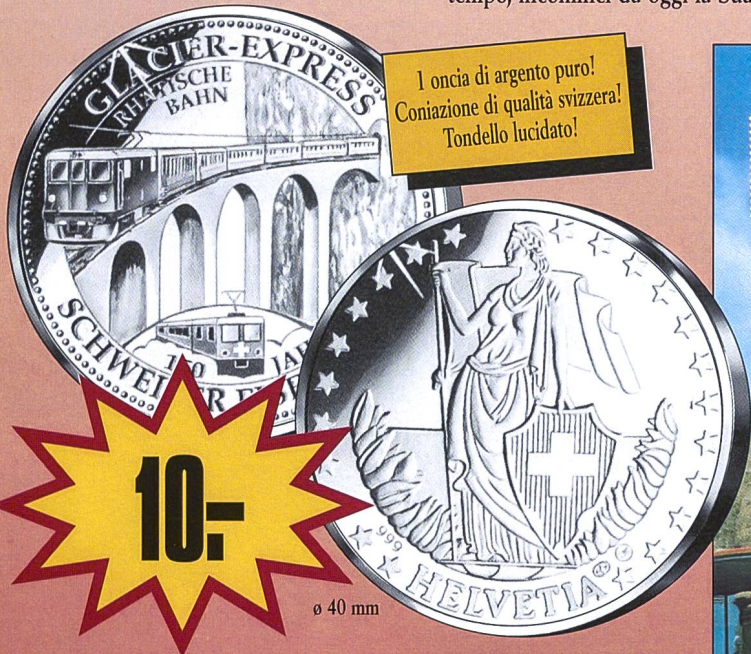
paese come l'Australia, dove è ancora possibile trovare vaste distese naturali incontaminate, una fauna particolare, tribù di aborigeni, le miniere di opale, coste splendide e una mare stupendo: insomma un paradiso. Il paradiso di Marta. Glielo auguriamo di cuore.

Ne approfitti subito!

150 anni delle Ferrovie svizzere!

Il momento tanto atteso è finalmente giunto! Il grande anniversario viene festeggiato in tutta la Svizzera. Vuole partecipare anche Lei alla festa? Allora dia un'occhiata ai quattro articoli-ricordo che Le proponiamo, tutti destinati alla storia delle ferrovie. Non perda tempo, incominci da oggi la Sua collezione!

Dimensioni originali: 148 x 210 mm



1 oncia di argento puro!
Coniazione di qualità svizzera!
Tondello lucidato!

10.-

ø 40 mm



Francobollo speciale ufficiale delle PTT!
Bollo del giorno d'emissione ufficiale PTT!
Tiratura limitata: 1500 esemplari!

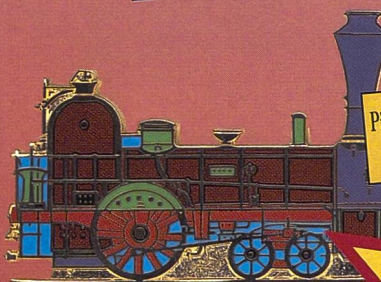
solo 5.-

Gratis: il foglio di collezione!



solo 5.-

Taxcard nuova!
Con i chip!



Pin smaltato di pregevole fattura!
Prima serie: 1000 esemplari!

solo 5.-



Ritagliare immediatamente (non dimenticare il mittente) ed inviare a:
Sir Rowland Hill AG, Hardhofstrasse 15, CH-8424 Embrach (ZH), Fax 01/865 70 85

Si, anch'io vorrei approfittare sin dall'inizio di quest'offerta, vi prego pertanto di spedirmi:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Moneta coniata in argento puro «Glacier-Express» a soli 10.- | <input type="checkbox"/> Cartolina massimo «Spanisch-Brötli-Bahn» a soli 5.- |
| <input type="checkbox"/> Taxcard PTT munita di chip «Locomotive a vapore» a soli 5.- | <input type="checkbox"/> Pin smaltato di pregevole fattura «Spanisch-Brötli-Bahn» a soli 5.- |

IMPORTANTE PER ME: riceverò mensilmente in visione senza impegno un nuovo esemplare delle collezioni che ho scelto. Pagherò soltanto ciò che desidero acquistare, restituendovi gli altri articoli. Si può ordinare al massimo 1 pezzo per collezione.

Cognome/Nome

Indirizzo

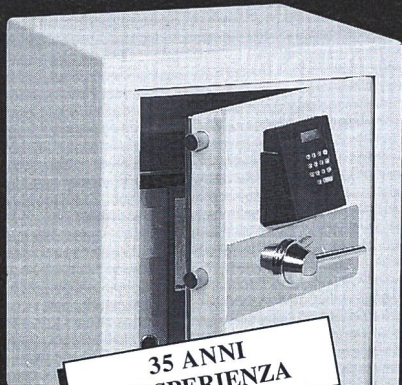
NPA/Località

Data

Firma

Posso disdire l'ordinazione da un giorno all'altro in qualsiasi momento, anche telefonicamente.

**Meglio rinunciare
alla cassaforte se ha
la serratura con
la chiave...
Chiedeteci il motivo.**



**35 ANNI
D'ESPERIENZA**

HANS WALDIS

TRESORE · GMBH

Riedmattstrasse 12 · CH-8153 Rümlang
Telefono 01/817 34 36 · Telefax 01/817 30 01

Consegna in tutta la Svizzera
Aperto anche il sabato dalle 8³⁰ alle 12⁰⁰

Soggiorni linguistici

COUPON

di Pro Linguis

Apprendere una lingua vivendola! Pro Linguis Le offre una
selezione tra le migliori scuole nel mondo. Le daremo tutte
le informazioni e Le invieremo il prospetto.

091/923 17 00 (telefono) o 01/923 62 42 (fax).

Online: <http://www.prolinguis.ch/>

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> America | <input type="checkbox"/> Germania |
| <input type="checkbox"/> Canada | <input type="checkbox"/> Spagna |
| <input type="checkbox"/> Inghilterra | <input type="checkbox"/> Francia |
| <input type="checkbox"/> Irlanda | <input type="checkbox"/> Portogallo |
| <input type="checkbox"/> Australia | <input type="checkbox"/> Messico |
| <input type="checkbox"/> Nuova Zelanda | <input type="checkbox"/> Ecuador |
| <input type="checkbox"/> Malta | <input type="checkbox"/> Costa Rica |
| <input type="checkbox"/> Sudafrica | |
| <input type="checkbox"/> | |

nome: _____ inizio del corso (ca.): _____

cognome: _____ durata (ca.): _____

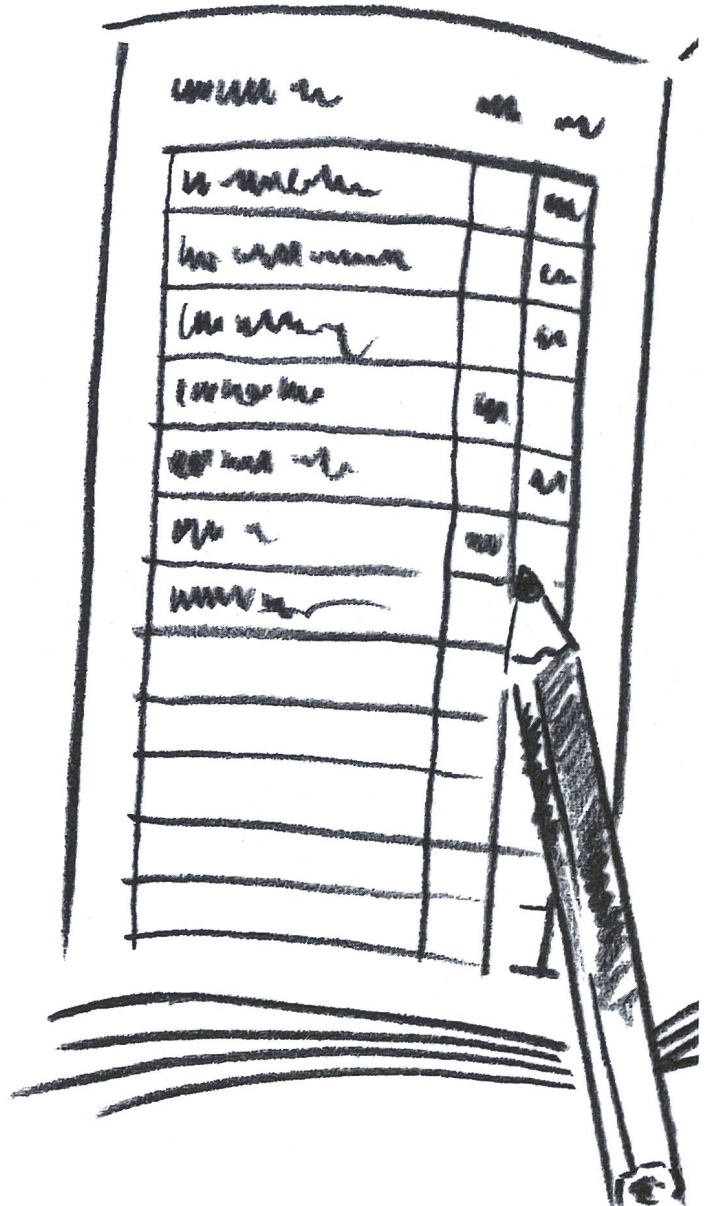
via: _____ età: _____

NAP/località: _____ Pan _____

PRO LINGUIS

Ufficio centrale per informazioni e iscrizioni per corsi di lingua
Bergstrasse 60 Postfach CH-8706 Meilen-Zürich Tel.01/9237272

**Un tempo, libretti
di risparmio e
formulari
venivano scritti
a mano: accurata-
mente e con un
grande dispendio
di tempo.**



Sede moderna e potenziata a Novazzano



Foto: TI-Press



La rinnovata sede di Novazzano e il personale della banca diretta da Doriano Baserga (a destra), coadiuvato da Monica Soldati-Bernasconi, Simona Lurati e Francesco Perucchi.

Dalla fine del 1995 la Raiffeisen Novazzano si è dotata di una nuova sede con sofisticati sistemi di sicurezza. La banca, gestita da Doriano Baserga (in carica dal 1991), ha raggiunto e superato i 61 milioni di franchi di bilancio.

I quadri del personale sono completati da Monica Soldati-Bernasconi (vice-gerente), Francesco Perucchi e Simona Lurati, una giovane impiegata assunta recentemente. Con questo potenziamento si intende consolidare l'impegno nell'ambito locale, prestando attenzione anche alla clientela transfrontaliera del Comasco. I soci sono attualmente 738, dei quali ben 500 avevano preso parte ai festeggiamenti del 50° con una passeggiata a Genova nel 1995, a conferma

di come la popolazione si senta legata alla banca. «Abbiamo consolidato i fondi propri per oltre 800 000 franchi – sotto linea il gerente Doriano Baserga – in modo da avere delle ottime riserve, il che rappresenta un vantaggio rilevante anche per i nostri soci.» Il Presidente della Raiffeisen di Novazzano è Giorgio Cattaneo, pure sindaco del Comune.

Brillanti risultati nel primo semestre 1997

Il Gruppo Raiffeisen svizzero ha conseguito un ottimo risultato semestrale. La somma di bilancio consolidata delle circa 900 Banche Raiffeisen, della Banca centrale di San Gallo, come pure delle altre società del Gruppo è cresciuta del 4,3 per cento e si situa a 58,3 miliardi di franchi. Brillanti anche i risultati conseguiti dalle Banche Raiffeisen del Ticino e del Moesano, i migliori in assoluto dell'intero Gruppo nel 1° semestre del 1997.

In particolare la somma di bilancio ha superato la quota dei 3,7 miliardi, registrando un incremento del 3,7 per cento, mentre gli anticipi a clienti sono aumentati del 6,3 per cento a 3,1 miliardi. Da segnalare all'interno di questa voce che i crediti in forma ipotecaria sono progrediti del 5,7 per cento raggiungendo la cifra di

oltre 2,5 miliardi di franchi.

In linea con quanto riscontrato a livello svizzero, anche i fondi della clientela sono aumentati del 2,6 per cento raggiungendo i 3,3 miliardi, mentre la componente depositi a risparmio è lievitata del 3,4 per cento fissandosi a 2,7 miliardi. Pure a livello di conto economico, l'andamento è stato oltremodo positivo e l'utile lordo è progredito di ben il 36,8 per cento superando i 18 milioni.

Accanto all'aumento dei volumi e agli sforzi di diversificazione, in particolare nel comparto titoli, le misure tese al rafforzamento delle strutture adottate a partire dal 1996 cominciano a dare i loro frutti: il potenziale è in questo ambito ancora considerevole. Da sottolineare con orgoglio anche l'incremento dei soci, che ha superato le 50 000 unità.

Federazione Ticino e Moesano: i risultati del 1° trimestre 97

Somma di bilancio	+ 3,7 %
Anticipi a clienti	+ 6,3 %
Crediti ipotecari	+ 5,7 %
Fondi della clientela	+ 2,6 %
Depositi a risparmio	+ 3,4 %
Utile lordo	+ 36,8 %
Effettivo soci	+ 3,9 %

Premi Raiffeisen per Illustrazione Ticinese

Grande successo quello riscosso dal concorso «Estate in Ticino» lanciato dal mensile Illustrazione Ticinese, al quale ha aderito anche la Federazione Ticino e Moesano con una nutrita gamma di premi. Ai fortunati vincitori sono stati assegnati 100 borse,

50 astucci per manicure, 20 coltelli ufficiali svizzeri e 10 orologi S'watch della linea Raiffeisen. Nella foto: il direttore di Illustrazione Ticinese, Matthias Werder, e la responsabile della redazione, Donatella Gellera, con i premi Raiffeisen.



**Pagare senza contanti con
la EUROCARD-Raiffeisen.**



Con questa carta di credito potete pagare con una semplice firma in negozi, alberghi, ristoranti e ditte che offrono prestazioni di servizio, in tutto il mondo.

Massima sicurezza, conteggio mensile dettagliato, noleggio di un'automobile senza cauzione, carta gratuita per il partner e altri vantaggi a soli fr. 50.- all'anno.

Saremo lieti di consigliarvi personalmente!

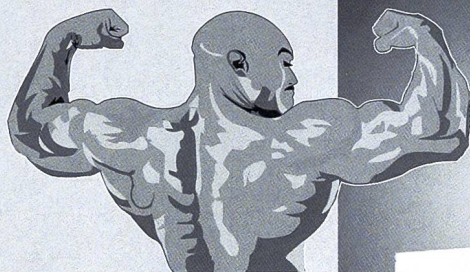
RAIFFEISEN



La Banca di fiducia.

**Oggi, libretti di
risparmio e
formulari vengono
stampati:
accuratamente e
chiaramente
con la piccola
stampante
di sportello PR2.**

**Una scatola potente da
SIXMADUN-OLYMP**



Valore COP: fino 4,6! (M0/A35)



- Fluido frigorifero senza FCKW
- Regolatore e parte elettrica integrata
- Grande rendimento
- Basso costo di funzionamento
- Poco ingombrante
- Particolarmente silenziosa
- Montaggio facile



**Valore COP:
4.6!**

**Termopompa SMSK:
piccola come un PC!**

sixmadun-OLYMP

Si, vi prego di spedirmi una documentazione sulla termopompa SMSK:

Nome: _____

Via: _____

Luogo: _____

Coupon spedire a: SIXMADUN-OLYMP SA, Via Francini 28, 6850 Mendrisio

Panorama



Presso la vostra banca Raiffeisen potrete ammirare i numerosi vantaggi delle nostre piccole, eleganti ed efficientissime stampanti Olsy PR2.

olivetti solutions

olsy

Olsy (Svizzera) SA, Industriestrasse 50a, 8304 Wallisellen
Tel. 01 - 839 16 11, Fax 01 - 839 17 75

Entusiasmo, competenza e progettazioni a getto continuo, interpretando i suggerimenti della clientela. Sono le componenti principali della filosofia della Marcmetal SA, un'azienda metallurgica di successo che sviluppa i suoi prodotti anche nel campo della sicurezza pensando all'esportazione.

Alla scoperta del pia



Viaggio alla scoperta del «pianeta» Marcmetal. Con una premessa: doverosa per cercare di cogliere i segreti del successo di questa azienda all'avanguardia anche in un momento di bassa congiuntura dell'economia ticinese. Una premessa che, in fondo,

Omar Gargantini

rappresenta l'assioma su cui si fonda il modo di lavorare dei fratelli Augusto e Mario Marchi e dei loro collaboratori: la perfezione non esiste, ma perfezionare è sempre possibile. Ergo: la Marcmetal è una sorta di... vulcano che continua ad eruttare novità. Un'azienda, insomma, in costante sfida con se stessa, ma che proprio da questo suo euforico moto

perpetuo riesce a consolidare in modo costante la propria presenza sui mercati svizzeri, con l'ambizione legittima di insediarsi anche nelle nicchie internazionali.

La filosofia operativa della Marcmetal è fondata su entusiasmo, competenza e progettazioni a getto continuo «nel limite del possibile col sostegno di tutti i nostri dipendenti e non certo solo di quelli deputati alla creatività. Qui c'è un ambiente molto familiare, ragion per cui anche gli operai si sentono coinvolti in un grande attivismo», racconta con orgoglio Augusto Marchi.

Flessibilità determinante

«I prodotti di prestigio sono in primis le porte di garage ed automazioni – prosegue il direttore e responsabile del settore marketing

– per i quali abbiamo sviluppato una buona tecnologia. Inoltre abbiamo affiancato alla produzione di serie anche quella più specializzata. C'è insomma una grande flessibilità nell'accettare le suggestioni dei clienti, tanto che utilizziamo anche vetro e granito per avvicinarci il più possibile alle aspettative di chi ci ordina un lavoro. Lo stesso dicasi per le cassette delle lettere, per le quali si cerca l'alternativa giusta, abbinando aspetto estetico, tecnico e commerciale. E pure per l'arredo urbano non ci fermiamo ad offrire quanto abbiamo in produzione. I parchi, per esempio, diventano veri e propri salotti: anche le panchine, i cestini dei rifiuti ed i sistemi segnaletici possono costantemente essere affinati. Noi lavoriamo con materiali pregiati, curando pure l'aspetto ecologico, la

salvaguardia dell'ambiente. C'è un profilo notevole per quanto riguarda la tecnica del prodotto, ma lo stesso vale per la consulenza del cliente e naturalmente per il servizio alla clientela.»

Tre, in sostanza sono perciò gli assi portanti su cui si fonda il modo di lavorare della Marcmetal. Aggiunge ancora Marchi: «Due anni fa abbiamo introdotto un nuovo settore, autogestito. Noi vogliamo che la vendita possa «abbordare» il cliente nella consape-

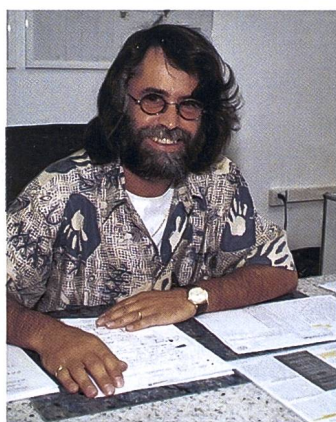
La Marcmetal, fondata nel 1930 e diretta oggi dai fratelli Augusto e Mario Marchi, impiega 180 dipendenti e conta di due sedi produttive, per un totale di 20 000 mq: uno a Tavernes e uno a Bioggio. La rete di vendita tocca tutti i cantoni del paese, il servizio clientela per contro è strutturato con sedi regionali (Zurigo, Berna, Losanna e Monthey) compresa la centrale logistica (distribuzione) per il mercato d'oltre Gottardo situata a Berna con un magazzino di 2000 mq. Il fatturato annuo supera i 35 milioni di franchi.

Molto vasta la gamma dei suoi prodotti, costituita principalmente da cassette delle lettere, porte di garage ed automazioni, arredo urbano per l'esterno (luoghi pubblici, parchi, ecc...) e per l'interno (zone d'attesa aeroportuali). Una parte consistente della cifra d'affari è per contro rappresentata dalla protezione civile. Una percentuale inferiore, ancorché non trascurabile, riguarda la lavorazione macchine per conto terzi, con lavorazioni particolari. Non da ultimo, un cliente di spessore è la direzione generale delle poste: la Marcmetal è infatti fornitrice della caselle postali, i cosiddetti P.O. Box.

Due i fiori all'occhiello del momento: il flow-rail, ovvero un binario con catena trasportatrice ad alto scorrimento, munita di speciali supporti dentati che bloccano i pallets. E' un sistema che può essere montato su tutti i tipi di scaffalatura ed è facilmente adattato alle strutture drive-in esistenti. I vantaggi del flow-rail sono molteplici: bassi costi di superficie e di manovra, massima velocità di carico e scarico, alta diversificazione, qualità e funzionalità, sicurezza massima. Inoltre, questo sistema totalmente meccanico richiede una manutenzione minima. Il secondo prodotto, che si inserisce nell'ambito della sicurezza (uno dei mercati in cui la Marcmetal intende rafforzare il proprio insediamento), è l'Alamire una porta appunto di sicurezza presentata lo scorso mese di maggio e che sta riscuotendo un grandissimo successo, essendo riusciti ad abbinare la cura dell'estetica e dell'involucro.

ta Marcmetal

Il direttore Augusto Marchi è orgoglioso dei prodotti moderni e funzionali che propone la Marcmetal.



nito e vetro) vengono acquistate in Ticino, «nel limite del possibile, altrimenti usciamo dal cantone e, in ultima ratio, dalla Svizzera. E' una nostra scelta ben precisa: siamo un'azienda ticinese che opera sul mercato svizzero, quindi va incrementato il lavoro qui da noi.» Un altro aspetto importantissimo è il design: «E' addirittura fondamentale, perché consente al prodotto di restare competitivo nel tempo, di invecchiare lentamente.»

duzione, progettazione e sviluppi. Al giorno d'oggi il servizio è determinante per vendere il prodotto.»

Le suggestioni del mercato

Ma come nasce un prodotto Marcmetal? La domanda sorge spontanea: «Tutto ciò che portiamo sul mercato, lo produciamo e lo sviluppiamo noi. E' dal mercato che attingiamo le informazioni principali: i nostri rappresentanti le raccolgono e poi con un gruppo di lavoro dei capi settori ne vengono discusse le opportunità di mercato, la realizzazione tecnica e gli aspetti commerciali; per alcuni prodotti viene pure coinvolto un campionario di clienti.» Quanto tempo serve per lanciare un prodotto nuovo sul mercato? «Intorno ai 4-8 mesi, a dipendenza del prodotto o meglio della dimensione del progetto. Sicuramente una sfida del futuro sarà quella di ridurre ancora i tempi di passaggio, per essere ancor più penetranti nel mercato.»

Le materie prime (ferro, alluminio, acciaio inox, ma pure gra-

L'esportazione nel futuro

Augusto Marchi non nega, comunque, che in futuro l'intenzione sia quella di penetrare anche nelle nicchie europee: «E' vero. L'arredo urbano ed il flow-rail (di cui diciamo a parte, ndr) nella strategia di mercato sono i due prodotti che ci servono per allargare i nostri orizzonti all'esportazione. E sempre per quanto concerne l'export, nell'ambito della sicurezza (banche, assicurazioni, ecc.) è fresca di nascita l'Alamire. Si tratta di una chiusa (porta) di sicurezza, che si basa sull'identificazione della persona tramite la lettura biometrica (impronta) della mano. Questo prodotto sta riscuotendo un enorme interesse anche fuori della Svizzera: difatti saremo presenti a numerose fiere della sicurezza. Nell'immediato futuro, comunque, sono da prevedere soprattutto aggiornamenti di prodotti esistenti. Cureremo i dettagli, l'unificazione di certe componenti. A livello di marketing, invece, vogliamo ancor più collaborazione col cliente.»

volezza che l'assistenza tecnica dopo vendita dell'azienda sia sempre ottimale. Per noi questo è un punto cruciale, tanto che nell'organigramma della qualità (certificazione ISO 9001), questo ambito è stato inserito come settore vero e proprio. Questa struttura «marcservice» ci ha consentito di sviluppare ulteriormente l'attività nel mercato delle riattazioni offrendo al cliente un pacchetto completo di servizi. Assieme a marketing, finanza, acquisti, pro-



PROPRIETÀ PER PIANI

Una casa unifamiliare con giardino e tanto spazio attorno è il sogno di molti. Ma pochi lo possono realizzare. La casa non deve tuttavia rimanere un pio desiderio: la proprietà per piani è un'alternativa interessante e conveniente.

Ti piace abitare qui? – «Sì, mi piace tutto qui!», esclama Anja, sette anni, buttandosi allegramente sul letto, stretta al suo orsetto e a un elefante di peluche. Il parco-giochi è fantastico,

Jürg Zulliger

con l'altalena, il recinto per la sabbia, i grandi tubi per giocare a nascondino, il tavolo da ping-pong e tante altre cose. Anche il suo gemello Kevin ha la risposta pronta: «Ho tanti amici per gioca-

re.» Tranne che in piena estate, il periodo delle vacanze, l'agglomerato è tutto un pullulare di bambini.

«Un sogno realizzato»

L'appartamento duplex di 4 ½ locali della famiglia Boschung colpisce soprattutto per la sua ampiezza. La superficie abitabile è di 140 metri quadrati. C'è molto spazio per i genitori, ma anche per i bambini. Al pianterreno c'è il soggiorno, una doccia con WC, il guardaroba e la cucina abitabile. Gli spazi sono aperti e in tal modo i locali sembrano ancora più gran-

di. Al primo piano ci sono tre camere, una grande sala da bagno e un giardino d'inverno.

«L'appartamento è fantastico, siamo molto contenti», afferma Herbert Boschung, di professione verniciatore d'auto. «In termini di qualità della vita, abbiamo realizzato un sogno», precisa sua moglie, aggiungendo: «Siamo fieri di potercelo permettere, anche da semplici impiegati.»

Scelte individuali . . .

Il condominio si trova nel comune di Böisingen (FR), a soli 15 minuti di macchina da Berna e

da Friburgo. La stazione ferroviaria di Laupen, le scuole, l'asilo e i negozi sono nelle immediate vicinanze.

Oltre all'ottima posizione, l'appartamento offre tutti i vantaggi della proprietà abitativa, per esempio carta bianca per quanto concerne le rifiniture interne: i Boschung hanno potuto scegliere personalmente la cucina e il bagno, le piastrelle e gli elettrodomestici, il collocamento delle prese di corrente, la tinteggiatura delle pareti e la tappezzeria . . .

L'appartamento è stato acquistato sulla carta, vale a dire ancora

«Qualcosa di





prima che iniziassero i lavori di costruzione. Ciò ha naturalmente lasciato ampio spazio ai gusti personali. Si è voluto privilegiare l'individualità dei singoli proprietari: ogni appartamento è infatti dotato di lavanderia, cantina e locale-garage propri. Prima la famiglia Boschung abitava in un appartamento in affitto a Bösinggen, conveniente in quanto al prezzo, ma anche molto più piccolo. «Non c'è paragone», assicura la coppia. «Adesso abbiamo qualcosa di nostro e sappiamo per cosa lavoriamo.»

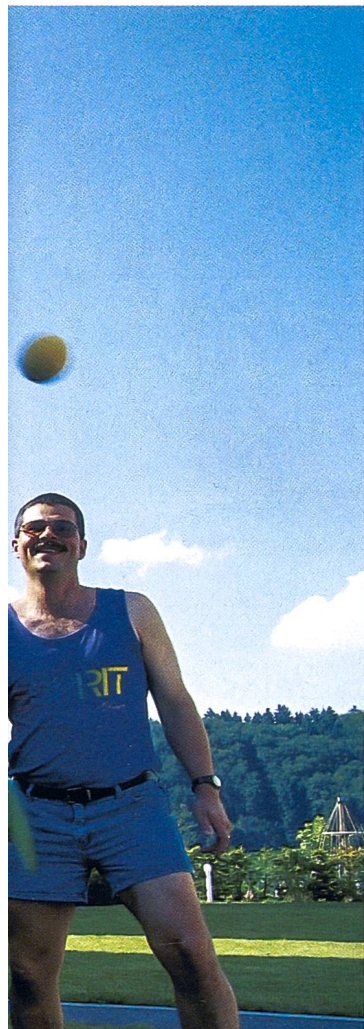
... a un prezzo sopportabile

Il prezzo d'acquisto, inclusa l'imposta sul passaggio di proprietà, ammontava a mezzo milio-

ne di franchi. Con mezzi propri e un prelevamento anticipato dai fondi della cassa pensione, i Boschung hanno investito una quota di capitale proprio pari al 25 per cento. È stato quindi necessario chiedere un prestito di 375 000 franchi, mediante un'ipoteca concessa dalla Banca Raiffeisen di Bösinggen. L'onere mensile (interessi e spese accessorie) è di circa 1800 franchi, un importo senz'altro sopportabile per il budget di una famiglia media.

I Boschung hanno riflettuto a lungo prima di prendere la loro decisione e sono ben coscienti dell'entità dell'investimento, un motivo in più per scegliere un oggetto con un rapporto costi/beneficio ottimale. «Se fosse necessario, per un cambiamento del

ostro! »»



posto di lavoro o per altri motivi, non esiterei a vendere o affittare l'appartamento», assicura la signora Boschung.

Struttura funzionale

In questo agglomerato sono finora stati realizzati 70 condomini. Altre 26 unità sono in fase di costruzione o progettazione. Il committente è lo studio d'architettura Sternhaus Dürdingen AG, specia-

lizzato nell'edilizia abitativa. Gli edifici sono stati concepiti in base a principi moderni, quali per esempio l'installazione di un sistema di riscaldamento ecologico che sfrutta il calore della terra o l'assenza di barriere architettoniche per gli handicappati. L'architetto Irmgard Jungo ha inoltre previsto numerose altre soluzioni funzionali. Per esempio, la grande cucina abitabile è rivolta a sud, mentre

il soggiorno dà sul lato nord dell'abitazione. «Forse ciò stravolge gli usuali schemi architettonici, ma in realtà è la cucina il locale più abitato di una casa», spiega la Jungo. Un'altra particolarità, è il fatto che la statica permette di abbattere o spostare le pareti interne. In tal modo, esiste sempre la possibilità di modificare la pianta dell'appartamento in base alle nuove esigenze.



Consigli per chi acquista

In linea di massima, la proprietà per piani si addice a tutti. «Questo tipo di soluzione abitativa va bene per le famiglie, gli anziani e i single», sottolinea Werner Romang, presidente dell'Associazione svizzera dei comproprietari immobiliari. Una premessa importante è a suo parere la disponibi-

lità ad inserirsi in una comunità e a confrontarsi con gli altri.

Prima di acquistare, Werner Romang consiglia di interpellare un architetto o un impresario che darà il suo parere in merito all'edificio, nonché di sottoporre il contratto d'acquisto a un giurista indipendente. L'Associazione sviz-

zera dei comproprietari immobiliari si adopera per la difesa degli interessi dei condomini e li assiste con informazioni e consulenze.

(jz.)

Schweizerischer Verein für Stockwerkeigentum (Associazione svizzera dei comproprietari immobiliari), Talacker 42, 8001 Zurigo, telefono 01/211 21 29, fax 01/212 55 05.

Esame MCSE superato!

*I Microsoft Certified System Engineers
vantano una formazione dalla DIGICOMP.*



*Pianifichi oggi il successo
di domani con la scuola
leader del settore.*

telefono 0844 844 822

DIGICOMP®

EXPERT SEMINARS

<i>Zurigo</i>	<i>Lucerna</i>	<i>Winterthur</i>
<i>Schlieren</i>	<i>Brugg</i>	<i>Losanna</i>
<i>Basilea</i>	<i>San Gallo</i>	<i>Ginevra</i>
<i>Berna</i>	<i>Rapperswil</i>	<i>Lugano</i>

Per le vostre inserzioni: Panorama.

KRETZ AG, Verlag und Annoncen, General Wille-Strasse 147, Postfach, CH-8706 Feldmeilen, tel. 01 923 76 56, fax 01 923 76 57

Per finire la giornata puntualmente...!

Il successo dei nostri prodotti si basa sulla creatività e la cooperazione dei nostri collaboratori, nell'ambito dello sviluppo, della produzione e del servizio.

Garantiscono l'efficienza e la durata delle nostre macchine

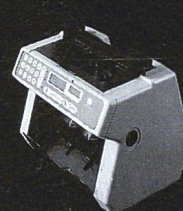


prema

Prema S.a.r.l.
Fabbrica di macchine contamonete
CH-4665 Oftringen
Telefono 062 797 59 59



Rotojet



De La Rue



Selfservice

La proprietà per piani in breve

La proprietà per piani è stata introdotta in Svizzera nel 1965, con un chiaro obiettivo: promuovere la proprietà dell'abitazione per una cerchia della popolazione il più ampia possibile. Oggi possiamo dire con sicurezza che l'iniziativa ha avuto un grande successo. La domanda di alloggi in condominio è in costante crescita. Solo tra il 1980 e il 1990, la percentuale degli appartamenti in condominio rispetto al totale delle abitazioni è raddoppiata, passando dal 5,5 al 10 per cento. Gli esperti del ramo sono concordi nel ritenere che la crescita continuerà ininterrotta anche negli Anni Novanta.

Un particolare tipo di proprietà

Le basi giuridiche della proprietà per piani appaiono relativamente complicate ai non addetti ai lavori. È tuttavia fuori discussione che il condominio permette di sentirsi «signore e padrone» delle cosiddette «quattro mura domestiche».

Il codice civile definisce la proprietà per piani una «comproprietà»:

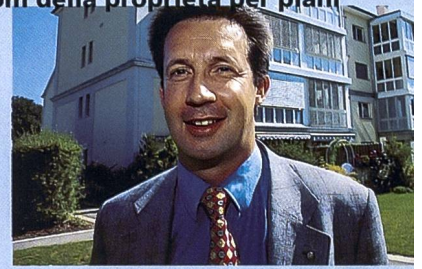
«La proprietà per piani è la quota di comproprietà di un fondo, alla quale è inerente il diritto esclusivo del comproprietario di godere e di sistemare interamente una parte determinata di un edificio.» (Art. 712 CS).

Per quanto concerne l'uso e la sistemazione interna dell'appartamento, il singolo proprietario gode dunque di piena libertà (finché non lede i diritti degli altri o non danneggia parte dello stabile). Sotto l'aspetto giuridico, l'edificio come tale rimane però in comproprietà di tutti i condòmini.

La quota di valore è particolarmente importante. Stabilisce il valore della singola unità abitativa rispetto all'intero edificio. Gli oneri comuni, come per esempio i lavori di manutenzione, vengono ripartiti in base a questa cifra. Nel regolamento del condominio sono fissate le norme relative all'amministrazione e al comportamento dei condòmini. Nella maggior parte dei casi viene nominato un amministratore, il cui ruolo è di centrale importanza. Nei compiti dell'amministrazione rientrano la manutenzione e la riparazione dei danni all'edificio, nonché l'applicazione delle norme contemplate dal regolamento. L'organo supremo della comunità è l'assemblea dei comproprietari, che normalmente si riunisce una volta all'anno e prende le decisioni più importanti. Tutti i condòmini hanno diritto di voto in base al principio dell'uguaglianza e possono presentare le loro proposte.

(jz.)

Heinz Frank, direttore della Banca Raiffeisen di Böisingen (FR), constata un autentico boom della proprietà per piani nella sua regione.



«I prezzi rimangono stabili»

Panorama: Signor Frank, è dunque in aumento l'interesse per la proprietà per piani?

Heinz Frank: Sì. Nel comune di Böisingen la proprietà per piani ha un ruolo importante. Negli scorsi tre anni, sono stati acquistati 98 appartamenti in condominio, contro 88 case unifamiliari. I quartieri meno recenti sono costituiti preminentemente da case unifamiliari, mentre negli ultimi tempi si è assistito a un forte aumento della domanda di appartamenti in condominio. Registriamo un afflusso di nuovi residenti provenienti dall'agglomerato urbano di Berna: si tratta spesso di persone che desiderano il comfort dell'abitare in proprio, ma che non vogliono sobbarcarsi i lavori di giardinaggio che comporta una casa unifamiliare. Apprezzano il fatto che il condominio offre una certa «assistenza di base».

Panorama: I prezzi degli immobili sono da anni tendenzialmente in ribasso. Come evolveranno i prezzi della proprietà per piani nel futuro?

Heinz Frank: Nella nostra regione i prezzi si stanno stabilizzando. Da alcuni anni oscillano attorno ai 3600-3800 franchi per metro quadrato di superficie abitabile. Le offerte di questa entità si vendono senza problemi. Ritengo quindi che i prezzi abbiano raggiunto una certa stabilità e che la manterranno.

Panorama: Bisogna ancora decidere cosa è in definitiva più conveniente: l'affitto o l'acquisto? Qual è la sua opinione in merito alla proprietà per piani?

Heinz Frank: In queste considerazioni, spesso non si tiene conto della remunerazione del capitale proprio. Includendo nel calcolo anche questo fattore, l'onere dell'acquisto si avvicina a quello di un affitto comprendente le spese accessorie. Di solito i proprietari vedono naturalmente le cose in maniera diversa: per loro è importante possedere un'abitazione di cui disporre liberamente.

Intervista: Jürg Zulliger



Flessibilità» è la parola d'ordine dell'economia. In materia di arredamento, non stupisce quindi che la scelta cada spesso sui mobili facilmente smontabili (in caso di tra-

Edith Beckmann

sloco) e che permettono di sfruttare al meglio lo spazio disponibile.

Il cosiddetto «sistema modulare», per combinare a piacimento i singoli elementi, è molto in voga: il divano può essere allungato a volontà, mediante l'aggiunta di ulteriori componenti, la libreria può essere innalzata oltre il limite dei due metri, aggiungendo nuovi ripiani, e il tavolo può essere ingrandito fino a sei volte, grazie alle assi supplementari. Le sedie hanno una linea snella, malgrado siano state progettate per sedere in maniera comoda ed ergonomica.

«In tempi di cupe prospettive, il trend dell'arredamento è allegro e solare», ha affermato Erich Naumann – portavoce dell'Associazione dell'industria tedesca del mobile – in occasione della fiera internazionale del mobile di Colonia d'inizio anno. I fabbricanti di mobili imbottiti sembrano infatti privilegiare quasi all'unanimità le tonalità di giallo, albicocca, arancione, fino al rosso delicato: una gamma di colori che ricorda un bosco di aceri in autunno. I

toni caldi si armonizzano perfettamente con le tinte chiare del faggio e dell'acero – i due legni preferiti in assoluto – ma anche con l'abete rosso, il ciliegio, la quercia, la betulla e l'ontano.

Materiali naturali

Nelle stoffe dei mobili imbottiti dominano le fibre naturali, come la lana, il cotone, il lino e perfino la canapa. C'è un ritorno del linoleum (la cui materia prima è l'olio di lino). Questo materiale, che ricorda certi vecchi pavimenti un po' ondulati, si ritrova nel rivestimento esterno delle ante di elegantissimi armadi – spesso in un luminoso arancione – o anche sulla superficie di sfavillanti tavoli.

Materassi di qualità superiore offrono il massimo del comfort, grazie all'imbottitura a strati e ai differenti gradi di durezza. Il mi-

Quando il presente diventa fosco, i colori caldi sono ancora più necessari: tonalità tipo maïs, mango e paprica – combinate con mobili di legno chiaro – tengono lontano il grigiore dalle quattro pareti domestiche.

glio e la spelta impiegati per l'imbottitura, con la loro alta percentuale di acido fluosilicico, stimolano la circolazione e alleviano i disturbi di malattie come l'asma. Le imbottiture di lana, cotone e pelo di cammello sono l'ideale per favorire la respirazione. In caso di allergie, sono a disposizione speciali fibre sintetiche.

Sogni in technicolor

Garantendo «un comfort illimitato al vostro sonno», Mobili Pfister lancia il letto matrimoniale «Luna freestyle», con superficie letto al 100 per cento, senza spalliere alle estremità né traverse al centro a disturbare l'intimità della coppia. Se tuttavia siete troppo affezionati al vostro talamo, potete sempre sostituire la vecchia biancheria con le nuove federe per piumoni e cuscini, decorate a colori sgargianti. Sarebbe infatti del tutto sbagliato rinunciare ai toni allegri, solo perché dormiamo con gli occhi chiusi.

Il piacere di abitare si manifesta nella costante attualità dello stile rustico, tipico delle regioni meridionali. Pubblicizzato come «country style», ricorda tuttavia piuttosto il caldo ambiente delle case britanniche. «Stile rustico» è un termine che abbraccia molte soluzioni diverse: dai solidi mobili di legno naturale fino alle leggerissime sedie in rattan, e si addice anche alle abitazioni cittadine.

Un ambiente domestico confortevole è particolarmente apprezzato soprattutto nelle lunghe serate d'inverno, quando si ricevono più spesso gli amici. Se non si vuole andare incontro a spese eccessive, basta qualche sapiente macchia di colore qua e là: nuove tende per rivalutare una stanza e conferirle un'atmosfera del tutto nuova, una tappezzeria dal disegno originale, un nuovo rivestimento per il salotto o anche solo dei bei cuscini colorati che invitano a sprofondarsi in tanta morbidezza.

Idee per abitare meglio

Un altro modo per aumentare il comfort della propria casa è anche quello di rivedere certe vecchie abitudini. La camera dei genitori è spesso grande quasi quanto il soggiorno, ma viene usata solo di notte, per non più di otto ore. I bambini devono invece contenere la loro vitalità in miseri 10-12 metri quadrati, dove giocano, fanno i compiti e dormono. La sala da pranzo rimane deserta per giorni, perché si mangia in cucina.

Di tanto in tanto, vale dunque la pena di cambiare l'arredamento della casa, adattandolo alle nuove esigenze individuali. Il primo passo in questa direzione è semplice: basta prendersi un po' di tempo e fare il giro della casa, guardandola con occhi bene aperti e tanto spirito critico.

Arredare con i colori



Informazioni utili

Avete domande in materia di arredamento, oppure volete discutere le varie possibilità con un esperto del ramo? I membri della Associazione svizzera degli architetti d'interni hanno una vasta esperienza e vi consigliano volentieri, senza alcun impegno da parte vostra. Telefonando al numero 01/211 76 88, potete mettervi in contatto con gli esperti del Centro

edile svizzero (Schweizer Baumuster-Centrale), Talstrasse 9, 8001 Zurigo, e fissare un appuntamento. La tariffa è di 50 franchi per i primi 30 minuti di consulenza e di 100 franchi per ogni ora supplementare. Questo servizio è offerto in lingua tedesca e francese.

Presso il Centro edile svizzero (vedi sopra), è allestita una mostra permanente, all'insegna del motto «I costruttori al servizio di chi costruisce». L'entrata è libera. L'esposizione presenta soprattutto i diversi tipi di pavimen-

to, le cucine e i bagni, ed è aperta dal lunedì al venerdì a orario continuato dalle 8.30 alle 17.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.

Mobili Pfister offre un viaggio virtuale su Internet (<http://www.moebelpfister.ch>). Sulle nuove homepage troverete preziosi consigli per l'arredamento della vostra casa e per la cura e la pulizia (smacchiatura) dei mobili. Vari allestimenti di interni e numerose riviste specializzate offrono inoltre una vasta gamma di informazioni in materia di arredamento.

(eb.)

Kofi Zuberbühler, 8 anni:
«Mi vogliono bene.



www.inipubli.ch Foto: A. Ventzago

Da piccolo.»

Coinvolge molti, è una sfida per tutti.
Commissione federale contro il razzismo

Oltre un milione di persone hanno fiducia nella Raiffeisen.



Se di anno in anno, per questioni di denaro, sempre più persone di tutte le estrazioni sociali si affidano alle Banche Raiffeisen, un motivo ci sarà!

Per alcuni, è la nostra consulenza competente. Altri apprezzano il cordiale trattamento. A tutti offriamo un attraente quanto conveniente ventaglio di prestazioni, dalle proposte di risparmio, passando per il traffico dei pagamenti senza contanti, fino alle ipoteche.

Desiderate saperne di più? Un colloquio porta sempre i suoi frutti!

RAIFFEISEN



La Banca di fiducia.

ABBANDONATO
AFFAMATO
SFRANZATO
VIOLENZATO
DIMENTICATO



IL VOSTRO DONO È VITALE

CCP 69 - 9999-8

A tutti (anche ai futuri) PROPRIETARI!

5 criteri che aumentano o diminuiscono il valore attuale e futuro della vostra casa:

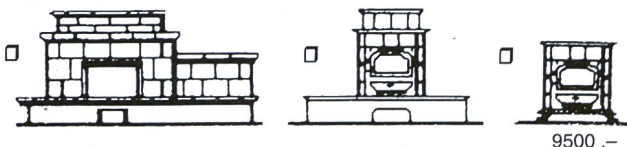
- 1) **Sogno e realtà:** una casa senza camino è come una fondue senza formaggio.
- 2) **Fredda realtà:** circa un milione di persone ogni anno in Svizzera hanno freddo (circa 2x45 giorni) in quanto il riscaldamento centrale è fuori uso.
- 3) **Calda realtà:** circa 1/4 di milione di riscaldamenti creano aria secca, polvere, correnti d'aria, sbalzi di temperatura esagerati, dunque un'atmosfera che diminuisce la comodità e il valore della casa.
- 4) **Salute e benessere:** più della metà della nostra vita la passiamo nella nostra casa. Ed è proprio in casa che agiscono almeno il 50% dei fattori che influenzano positivamente o negativamente la nostra salute.
- 5) **Incremento del valore:** i proprietari delle stufe di maiolica ad alte prestazioni della ARTOR-ALPHA (con un fuoco visibile), - idem - camini e stufe in generale, hanno la certezza che il valore materiale della loro casa è aumentato sostanzialmente e aumenterà in futuro.

Se ci spedirete il tagliando in allegato, otterrete tutti i raggugli concernenti i criteri che diminuiscono o aumentano il valore della vostra casa.

● lo guadagno 5000-20 000 franchi . . .

con l'installazione del riscaldamento E, ogni anno, 50-75% di ribasso sulle spese di riscaldamento con una stufa da sogno, patentata ARTOR-ALPHA. Fuoco visibile . . .

- per una casa per un appartamento come riscaldamento principale
 come riscaldamento secondario



In modo ecologico essa riscalda con la stessa quantità di legna un volume da 2 a 9 volte superiore rispetto alle stufe di maiolica tradizionale, in lardite e metalliche.

Riscaldamento continuato per 6-12 h. TEST EPFL, marchio AEAI, consulenza GRATUITA. GARANZIA. Visitateci con il piano del vostro progetto.

DOCUMENTAZIONE GRATUITA solo spedendo il tagliando riempito in modo completo (niente rappresentanti).

PROGETTO NUOVA COSTRUZIONE RISANAMENTO 1997 1998
DOCUMENTAZIONE TEDESCO FRANCESE

Indirizzo:

Tel.: _____ Orario preferito: _____

ARTOR, C.P. 528, 1110 Morges, tel. 021 801 66 78, fax 021 801 48 22

PI 10/97

Il genio del comfort

Sapete come funzionerebbe un'economia domestica – casa o appartamento – senza corrente? La risposta è facile: rien ne va plus! L'evoluzione dell'elettronica è ormai inarrestabile e, a ben guardare, è anche positiva.

Nessuno pensa più di asciugare i gatti nel forno a microonde. Anche altre storie raccapriccianti, su tutto ciò che si potrebbe mettere nella lavatrice o nel forno, appartengono defini-

Bernhard Trösch

tivamente al passato. Proprio per questo motivo, vale la pena di dare uno sguardo alle applicazioni dell'elettronica nelle economie do-

mestiche. Per economia domestica intendiamo naturalmente l'intera abitazione, ma in primo luogo la cucina, il centro della casa e anche il luogo di maggiore concentrazione di elettrodomestici.

Quel poco di lavoro domestico!

«Quel poco di lavoro domestico diventa ancora più facile . . .», così iniziava una riflessione di critica sociale sull'economia domestica degli Anni 80. Ai nostri giorni, abbiamo tanti aiutanti che,

quasi per magia, ci fanno risparmiare molto tempo. In passato, il lavoro domestico era decisamente più duro. In una piccola fattoria dell'Emmental, la giornata lavorativa di mia madre durava in media 16 ore al giorno, con tre bambini da accudire, l'orto e gli animali da cortile. Mio padre, quale piccolo contadino, faticava circa 18 ore al giorno. In altre parole, ambedue lavoravano senza sosta. Gli elettrodomestici erano ancora di là da venire. Quando infine acquistammo la cucina elettrica, per mia madre fu una vera

Collage: B&S, Sarah Martin



benedizione. E anche per noi ragazzi: finalmente non dovevamo più andare a prendere la legna per cucinare!

Questa innovazione lasciava intravedere come avrebbe potuto essere – cioè come è oggi – la casa moderna. Uno dopo l'altro, arrivarono l'aspirapolvere, la lavatrice, il mixer, il forno con grill, fino all'attuale alta tecnologia domestica, che ha comportato un enorme risparmio di tempo e comodità inimmaginabili. Questo va detto senza nessuna remora.

Mutazione genetica . . .

Tanto tempo fa, la vista della prima cucina elettrica indusse la mia mente di bambino a pensare che in futuro le donne avrebbero avuto bisogno di una mutazione genetica: sarebbero loro cresciuti gli occhi sulle ginocchia. Per forza, se le manopole per far funzionare l'elettrodomestico si trovavano tutte all'altezza delle ginocchia! O la cuoca aveva gli occhi di falco e riusciva a vedere perfettamente con un angolo di 120 gradi, oppure doveva chinarsi. Di conseguenza, la donna sviluppò la tipica posizione forno-lavatrice: accovacciata, per essere più o meno all'altezza del forno o dell'oblò della lavatrice. Chi non era molto brava ad assumere questo atteggiamento, piegava la schiena in maniera da rischiare seriamente il colpo della strega, qualcosa di simile allo stile non proprio perfetto di Vreni Schneider, quando assumeva la posizione raccolta.

Da qui la domanda cruciale: perché tra i costruttori di cucine non c'era nessuno che pensasse «a misura di . . . occhio»? Il motivo è semplice: le cucine le costruivano gli uomini e non le donne. Ma il problema non è ancora risolto. Perfino in un «cooking-center» dal design ultramoderno (e dall'effetto un po' pretenzioso), oltre la metà degli elettrodomestici ha ancora gli elementi di comando all'altezza delle ginocchia.

. . . evitata per poco

Ad onor del vero, bisogna dire che oggi la maggior parte dei forni sono saliti all'altezza degli occhi, così come il frigorifero. Anche la lavatrice è generalmente sistemata su uno zoccolo.

Eppure una soluzione ci sarebbe. È vecchia di almeno 50 anni e la si può vedere in ogni fabbrica di macchine, dove la fresatrice è da tempo munita di un dispositivo, una specie di scatoletta situata all'altezza degli occhi, con gli elementi di comando per l'intero impianto. Agganciato a un brac-

Grandi favoriti e fanalini di coda

Nel mio sondaggio, chiedevo anche quali fossero i tre elettrodomestici più utili e quali i tre più superflui. Nella categoria degli apparecchi utili, la classifica è presto fatta: in testa la cucina elettrica, seguita da lavatrice, frigorifero e mixer. L'aspirapolvere – sebbene situato tra i primi e giudicato assolutamente necessario – ha tuttavia uno svantaggio: il rumore che fa non piace a nessuno.

Una «cara» amica vede le cose in maniera leggermente diversa e propone un piccolo cambiamento: al primo posto non va messa la cucina elettrica, ma il perfetto casalingo!

Risulta un po' più difficile stilare la classifica degli apparecchi inutili. La maggior parte degli interpellati ha comunque indicato la centrifuga elettrica per l'insalata, seguita dall'aspira-briciole a batteria e dallo spremiagrumi elettrico.

Un ulteriore dettaglio a proposito della centrifuga elettrica per l'insalata: secondo quanto riferiscono i testimoni oculari, dopo l'operazione l'insalata è praticamente asciutta. Inoltre, grazie alla forza centrifuga, le lumache rimaste in mezzo alle foglie diventano dei vermicelli spiaccicati contro il cestello. Con conseguenze senz'altro positive: la tartara con l'insalata è in linea con la moda dei cibi crudi!

(bt.)

cio snodabile, il dispositivo può essere spostato a piacere – in basso, in alto, a destra o a sinistra – in modo tale da trovarsi sempre nella posizione giusta. La cucina del futuro potrebbe essere così: un quadro elettrico dalla linea piatta e affusolata (magari a forma di banana e di colore rosa-pink) con i comandi per la cucina, il forno, il frigorifero, l'interruttore della luce, la presa di corrente per altri utensili da cucina e un orologio (ma che sia analogico!), completo di una superficie plastificata da usare come bloc-notes. Anche uno specchietto non starebbe male!

Sia fatta la luce!

In ogni caso sarebbe opportuna una maggiore apertura all'elettronica nell'economia domestica. Con le sue infinite possibilità – spesso però trascurate – permette varie applicazioni in numerosi ambiti. Una di queste riguarda per esempio il pavimento della cucina: se le donne insegnassero ai loro mariti a sparecchiare la tavola – preferibilmente dopo il pasto

serale – e a portare le stoviglie in cucina, essi capirebbero da soli cosa fare.

La scena è infatti tra le più comuni: le mani ingombre di stoviglie e la luce spenta in cucina! Che fare? O liberare una mano, il che sarebbe tuttavia un danno inferto a un'opera d'arte, considerata la piramide di piatti e bicchieri sapientemente impilati gli uni sopra gli altri. Oppure andare a tastoni, producendo un divertente rumore di porcellane ben udibile in salotto. La tecnica più diffusa è quella dell'«elbow-research»: le mani reggono le stoviglie, mentre il gomito sinistro cerca l'interruttore. A questo scopo, un lieve molleggiamento delle ginocchia, bilanciato dal tastare cadenzato del gomito, è di enorme importanza. Quasi come un esercizio al trapezio. E, quale ultimo atto, non va dimenticato l'urlo liberatorio: è la luce fu!

Morale della storia: in cucina l'interruttore andrebbe messo sul pavimento. Basterebbe una semplice pressione del piede.

Ecco come la Banca Raiffeisen premia i propri soci



Un'offerta esclusiva e privilegiata

La Banca Raiffeisen offre ai propri soci un conto particolare ad interesse di favore, abitualmente concesso solo per investimenti a lungo termine.

Risparmiare secondo i propri desideri

Il conto soci Raiffeisen è la forma di risparmio ideale e sicura per gli obiettivi di risparmio a lungo termine. Ciononostante, restate flessibili grazie alla possibilità di prelevare in qualsiasi momento determinati importi.

Maggiore provento d'interessi

Il tasso d'interesse privilegiato per i soci Raiffeisen viene accordato già a partire dal primo versamento. Anche per piccoli importi.

Approfittatene

Aperte subito il vostro conto soci Raiffeisen. Se ancora non siete soci della Banca Raiffeisen, questa esclusiva offerta di favore è una buona ragione per diventarlo al più presto!

Passate a trovarci. Vi offriremo una consulenza personale!

RAIFFEISEN



La Banca di fiducia.



Foto: zVg

Una vacanza all'insegna del gioco

Non c'è solo Zermatt. Durante l'alta stagione, la famosa località di vacanza pullula di migliaia di turisti venuti da ogni angolo del mondo. Le famiglie con bambini in genere preferiscono trascorrere le vacanze

Peter Anliker

in luoghi più appartati, maggiormente idonei alle loro esigenze. Anche a loro la regione del Cervino ha qualcosa da offrire: Grächen si è dotato di un'offerta indirizzata soprattutto alle famiglie con bambini, in modo tale che anche i più piccoli possano sentirsi a loro agio, sia in estate che in inverno.

Grächen e St. Niklaus

Grächen è situato su un terrazzo soleggiato, discosto dalla strada principale. Venendo in auto, raggiunto St. Niklaus si gira a sinistra. A St. Niklaus scendono anche i passeggeri che arrivano con la linea ferroviaria Briga-Visp-Zermatt. La regione ha una storia antica: era infatti certamente abitata già attorno al 500 a.C. Nel 1218 la località è attestata per la prima volta con il nome di «Choson». A St. Niklaus si contano almeno 32 casali, grandi e piccoli, abitati tutto l'anno. Ma il nostro bus già ci aspetta sul piazzale della

stazione per portarci a Grächen che, unita a St. Niklaus, forma un'unica regione turistica.

Il parco-giochi di Robi

Da un anno a Grächen i bambini possono giocare al «parco-giochi di Robi». Robi è il nome della pecora che vive vicino al parco e che talvolta protende curiosa il suo muso nero verso i bambini che giocano. Ma la definizione di «parco-giochi» è riduttiva rispetto a tutto ciò che offre: il paese degli gnomi, degli indiani e dei cacciatori, pareti rocciose per arrampicarsi, una giostra, uno scivolo gigante, diverse altalene e una casa degli spettri.

Oltre alle tende degli indiani e al forte del selvaggio West, ci sono

Se da noi il Cervino è il simbolo del Vallese, all'estero è addirittura l'emblema della Svizzera. Le famiglie con bambini che desiderano trascorrere una vacanza in questa regione, dovrebbero scegliere una località di vacanza non troppo grande, che in cambio offra però un programma speciale per i più piccoli: Grächen è il luogo ideale.

baracconi del tiro a segno e una miniera d'oro, una capanna sugli alberi e un rifugio di caccia, un'area in cui cimentarsi con l'escavatrice, le casette degli gnomi e un sentiero da fiaba con stagni artificiali. Ogni martedì, nel parco-giochi è previsto un programma d'animazione. Per i più piccoli c'è un nido d'infanzia, dove i bimbi vengono accuditi per qualche ora o anche per tutto il giorno.

Conoscere la regione giocando

Conoscere la regione giocando è una proposta veramente originale. A questo scopo, si acquista l'apposita tessera (lo *Spielpass*) per compiere il percorso «Ravensbur-

ger». Su questo tracciato, sono distribuite otto *case da gioco* – veri e propri chalet con tavolo e panche – e altre otto postazioni. Durante l'escursione, le famiglie possono dunque fermarsi alle varie postazioni e fare una pausa, giocando tutti insieme. A ogni postazione, i giocatori ricevono un timbro e per coloro che hanno camminato e giocato a sufficienza, c'è un diploma o un puzzle di Grächen.

Divertirsi sulla neve

Ma anche in inverno Grächen offre molto ai suoi piccoli ospiti, per esempio il paradiso dei bimbi del signor Schnöö. Schnöö, il capo di tutti i pupazzi di neve, ha preparato tante belle sorprese per loro: una giostra sugli sci, uno ski-lift per bambini con diverse piste per principianti, su cui fare le prime esperienze. C'è inoltre una torre



da scalare, uno scivolo di ghiaccio naturale, la montagna di Schnöö e un villaggio di igloo, più naturalmente tanti giochi da fare sulla neve.

Per permettere anche ai genitori di fare qualche discesa sugli sci, è stato allestito un asilo nido, dove esperte educatrici d'infanzia si prendono cura dei piccoli. Va inoltre sottolineato che le famiglie hanno la possibilità di acquistare speciali abbonamenti generali, mediante i quali ricevono considerevoli sconti nell'uso delle attrezzature sportive. Per i bambini e gli adulti non ancora provetti sciatori, esistono abbonamenti per principianti a prezzi particolarmente convenienti. Sono validi per un numero limitato di salite, ma all'occorrenza possono essere cambiati con un abbonamento normale.

Ricca offerta

Se Grächen si è specializzato nelle vacanze per le famiglie con bambini – una scelta documentata dalla sua vasta offerta all'insegna del motto «Grächen per i bambini» – la regione Grächen/St. Niklaus ha tuttavia realizzato numerose proposte di interesse generale, adatte anche ai turisti che

Qualsiasi informazione per un soggiorno a Grächen è ottenibile presso l'Ente turistico di Grächen, 3925 Grächen, tel. 027 956 27 27, fax 027 956 11 10. Internet: <http://www.graechen.ch> E-mail: info@graechen.ch

Nel prospetto troverete numerose utili informazioni, dall'ubicazione delle infrastrutture ai collegamenti stradali, nonché agli orari dei mezzi di trasporto pubblici. (pan.)

Info



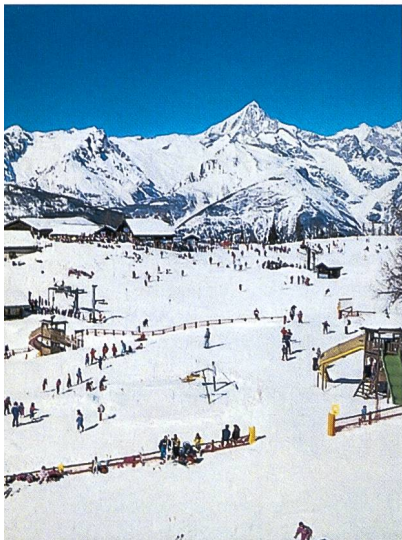
non rientrano nella categoria delle famiglie.

In inverno, gli amanti dello snowboard possono esercitare la loro disciplina in vari modi nel «Freaky snowboard park», che è naturalmente dotato anche di una *halfpipe*.

La scorsa estate è stato inaugurato il sentiero d'alta montagna Grächen-Zermatt, che collega le due località. Presso l'ente turistico sono a disposizione la mappa e tutte le informazioni necessarie. Sempre la scorsa estate è entrato in funzione il centro sportivo con il campo di calcio, che è a disposizione sia della popolazione locale che dei turisti. Vengono inoltre organizzate numerose manifestazioni sportive e culturali, dalle gare internazionali di sci ai concerti di musica classica.

Durante i mesi estivi, sul lago di Grächen ha luogo ogni settimana una giornata dedicata alla pesca. I più sportivi hanno la possibilità di giocare a tennis e a badminton, oppure di scalare una parete rocciosa, con o senza l'assistenza di una guida alpina. La pista di ghiaccio naturale è a disposizione per pattinare, giocare a hockey o a curling. In estate ci sono speciali percorsi per le moun-

tain-bike; in inverno – oltre alle piste di tutte le difficoltà, in una regione che raggiunge i 2890 m s.l.m. – c'è la possibilità di praticare lo sci di fondo, di slittare e di fare escursioni nella neve, attività sempre più diffusa. E per rilassarsi dopo tanto sport, la piscina o la sauna sono l'ideale.



Proposte di lettura nella prossima edizione di Panorama

Terzo pilastro per tutti?

La consigliera nazionale Lili Nabholz propone che anche le persone senza un'attività lucrativa (per esempio le casalinghe) possano in futuro aderire al terzo pilastro.

Contratto di matrimonio

Un vecchio proverbio dice che «l'amore è cieco» ed è quindi consigliabile regolare alcuni aspetti del matrimonio con un contratto.



Raiffeisen
e «Panorama» su Internet:
<http://www.raiffeisen.ch>

NOVITÀ

Il nuovo lettore di ricevute «SwissReader» è arrivato!

Al prezzo sensazionale di

Fr. 1390.-

escl. IVA, porto ed Imballaggio

Una testina di lettura sviluppata a nuovo si occupa della decifrazione del documento.

Nuovo software di riconoscimento della Cere Corporation, USA (OmniPage, WordScan, ecc.), fabbricante principale in tutto il mondo di tecnologie OCR.

Introdurre il bollettino di versamento e tirarlo da sinistra o da destra; SwissReader legge da tutte e due le parti.

Nuovo design ergonomico e futuristico

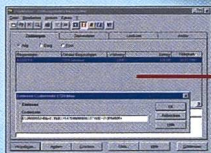
Prodotto di qualità fabbricato in Svizzera. Involucro in plastica totalmente riciclabile.



Accesso via tastiera-interfaccia al PC, Macintosh e terminale

**Assolutamente nuovo:
2 anni di garanzia**

Adatto a tutte le varietà di bollettini di versamento, indipendentemente da quale Printmedium è stata stampata la cella codificata.



Nuova opzione DPM (Dual-Programming-Mode) e senza aggiunta di nessun Hardware. Con questo ampliamento del software siete in grado di registrare i bollettini di versamento in due contabilità diverse di creditori con lo stesso SwissReader.

Contenuto della fornitura:

- 1 SwissReader modello 599 completo
- di cavo-tastiera d'accesso al PC, Mac o terminale
- di accumulatore 230 V
- di istruzioni d'uso D/F/I
- di programmazione della contabilità dei creditori (software di base)
- 2 anni di garanzia

Il nuovo SwissReader è un lettore di ricevute geniale che legge e registra in un attimo la cella codificata sul bollettino di versamento e quindi facilita il vostro giro di pagamenti via DTA/SAD. SwissReader legge con precisione, subito, assolutamente affidabile, con grande potenza e ad un prezzo modico.

Lo SwissReader è compatibile con tutti i programmi di creditori (DTA/SAD) disponibili sul mercato e le soluzioni di software Telebanking/Telegiro. Il lettore di ricevute viene connesso senza cambiamenti di hard-o software tramite la tastiera al PC/terminale. Avvio Plug-and-Play semplicissimo.

Per maggiori informazioni rivolgetevi a:

SwissReader - visibilmente meglio

Dative
Optical Data Processing

I grandi investitori fanno capo ai migliori specialisti del ramo. E lei?



Desidera investire denaro in titoli e approfittare delle prospettive di crescita e di guadagno di portafogli diversificati, gestiti da professionisti del settore? Con i fondi d'investimento Raiffeisen è possibile.

Fondi
Raiffeisen

Fondi
VONTOBEL

I fondi vengono gestiti in collaborazione con la rinomata Banca J. Vontobel & Co. SA di Zurigo. Approfitta così direttamente della competenza di una delle principali banche svizzere attive nel settore della gestione di patrimoni. Anche disponendo di un piccolo capitale è possibile arrivare, un po' per volta, a costruire un patrimonio in titoli. Per esigenze di investimento più ampie nel settore dei titoli a livello internazionale, i fondi Vontobel completano la nostra offerta.

Saremo lieti di informarla personalmente.

RAIFFEISEN

